

COMUNE DI VENEZIA

PIANO DI LOTTIZZAZIONE N.1 Z.T.O. D4.b-4 IN LOCALITA' TERRAGLIO E AGGIORNAMENTO DEL P.C.P. APPROVATO CON D.C.C. N. 74 DEL 09/02/2010

PROPONENTI:

TERRAGLIO S.p.a. - via Enrico degli Scrovegni n°1 - 35131 Padova (Pd)
Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero con sede in Venezia

PROGETTISTI:

ing. arch. Alberto Arvalli



arch. Giovanni Caprioglio



ing. Luigi Endrizzi



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

SCALA

/

ELABORATO

MAGGIO
2014

Ogni riproduzione, utilizzazione o cessione del presente disegno a terzi senza autorizzazione è punibile penalmente secondo i termini di legge

19

Regione Veneto

Provincia di Venezia

Comune di Venezia

Piano di Lottizzazione Z.T.O. D4.b-4 TERRAGLIO Procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S.

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

COMMITTENTE:

TERRAGLIO S.p.A.

via Scrovegni n.1 Padova

C.F. e P.I. 03390500266

REDAZIONE RAPPORTO PRELIMINARE

ECORICERCHE INGEGNERIA S.r.l.

Via Nazionale, 171/A int. B - 36056

Tezze Sul Brenta (VI)

Tel. 0424/561035 - Fax 0424/861326

P.IVA 03460970241

info@ecoricercheingegneria.com

COORDINAMENTO GENERALE

C.S. AZIENDA S.r.l.

Consulenza e Sviluppo reti vendita

Via Tomaso da Modena, 11 31100 Treviso

P.I. 04165770266 Tel. 0424561035 Fax 0424861326

csworks@csworks.it

GAIA ENGINEERING S.R.L.

Piazzetta Cavour, 1

33170 Pordenone

T/F 0434 27285

P.I. 01589470937

gaiaeng@gaiaeng.it

Dott. Ing. Germana BODI

Dott. Geol. Enzo DE BIASIO

Dott. Mara ZANETTE

Giugno 2013

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
3	PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO	4
3.1	RIFERIMENTI METODOLOGICI	4
3.2	CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	5
4	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	7
4.1	GLI OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELL'UNIONE EUROPEA	7
4.2	GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE (P. DI L.)	7
5	ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	10
5.1	RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	10
5.2	VINCOLI AMBIENTALI	13
5.3	VERIFICA DELLA COERENZA	15
6	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	18
6.1.1	VALUTAZIONE CRITICITÀ AMBIENTALI	18
6.1.2	SINTESI CRITICITÀ STATO AMBIENTALE INIZIALE	27
7	CARATTERISTICHE DEL PIANO	28
8	CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	30
9	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE	31
9.1	QUALITÀ DELL'ARIA	31
9.2	CLIMA ACUSTICO	32
9.3	FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	32
9.4	ACQUA	34
9.5	PAESAGGIO	34
9.6	SUOLO	34
9.7	VIABILITÀ E TERRITORIO	35
9.8	INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	36
9.9	INQUINAMENTO LUMINOSO	36
9.10	RIFIUTI	36
9.10.1	GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI MATERIALI PRODOTTI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO	36
9.11	ENERGIA	37
10	POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE	38
10.1	INDICAZIONI DI MONITORAGGIO	38
11	INTERVENTI DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE	40
11.1	OPERE A VERDE	40
11.2	ACQUA	40
11.3	ARIA	40
11.4	VIABILITÀ	40
12	SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI	43
13	ALLEGATI	43
14	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	44
15	RENDER	45

1 PREMESSA

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare viene redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità alla VAS del proposto "**Piano di Lottizzazione Z.T.O. D4.b-4 TERRAGLIO**" che si andrà ad inserire nell'area D4.b-4 denominata Terraglio, sita nella Municipalità di Mestre – Carpenedo ex-Quartiere n°10.

Il Piano di Lottizzazione (P. di L.) attua le previsioni della Variante al P.R.G. della Terraferma approvata con D.G.R.V. n. 3905 del 03/12/2004, ed è stato preceduto dall'approvazione del P.C.P. (Programma di Coordinamento Preventivo) da parte del Consiglio Comunale di Venezia con Delibera C.C. n. 74 del 09/02/2010.

Il presente Rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se il piano necessita di valutazione ambientale (VAS). Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione e programmazione è stata introdotta nella Comunità Europea dalla **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, entrata in vigore il 21 luglio 2001, direttiva meglio nota come *direttiva sulla VAS*, quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dalla **D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale"**. Attualmente è vigente il **D. Lgs. n. 4/2008**. Le norme del Decreto Legislativo 4/2008 costituiscono recepimento ed attuazione "*della Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente*".

La Regione Veneto, con Delibera della Giunta Regionale **n. 3262 del 24 ottobre 2006**, individua la procedura per la stesura della documentazione necessaria alla VAS, tenendo conto di particolari situazioni presenti nello scenario attuale. Tale Deliberazione è stata poi aggiornata con la Delibera n. 3752 del 2006.

La Regione è intervenuta con deliberazione **n. 2649 del 07.08.2008** confermando gli indirizzi operativi di cui alle precedenti deliberazioni in quanto modulati alla base della Direttiva 2001/42/CE. La stessa è stata poi aggiornata con la **DGR n. 791 del 31 marzo 2009**, che ha emanato nuove indicazioni metodologiche e procedurali.

Con l'**art. 40 Legge finanziaria 2012** (LR 13/2012 pubblicata sul BUR n.28 del 10.04.12) la Regione Veneto ha dato nuove disposizioni di riordino e semplificazione normativa e disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica per gli strumenti urbanistici attuativi (P.U.A.).

Con deliberazione **n. 1646 del 7 agosto 2012** la Commissione VAS ha emanato le "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI".

Infine con deliberazione **n. 384 del 25 marzo 2013** - la Commissione regionale VAS ha emanato l'"Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS".

La Sentenza della Corte Costituzionale **n. 58 del 25 marzo 2013** (G.U. n. 14 del 03.04.2013) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 40, comma 1 della L.R. Veneto n. 13/2012, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis dell'art. 14 della L.R. Veneto n. 4/2008.

3 PERCORSO METODOLOGICO ADOTTATO

3.1 Riferimenti metodologici

Lo screening VAS prevede l'elaborazione di un Rapporto Preliminare di Verifica, le cui caratteristiche sono stabilite dall'Art. 12 del D. Lgs 152/2006.

La Regione Veneto, nella D.G.R. 791 del 31 marzo 2009, Allegato F, ha indicato le "Procedure per la verifica di assoggettabilità" nel caso in cui si tratti di modifiche minori di piani o programmi esistenti, o di piani o programmi che determinino l'uso di piccole aree a livello locale, o di piani o programmi diversi da quelli previsti dal comma 2 dell'art. 6 Codice Ambiente.

Il presente Rapporto ambientale preliminare, redatto secondo i criteri di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/06, riporta le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del PdL.

La relazione si compone delle seguenti parti:

- ❖ descrizione dell'area allo stato attuale: individuazione dello stato di fatto dell'area interessata dal PdL;
- ❖ descrizione del PdL previsto, indicazione delle caratteristiche del PdL;
- ❖ riferimenti programmatici preliminari: analisi preliminare dei vincoli e degli strumenti di pianificazione e di programmazione vigenti nell'area di studio;
- ❖ riferimenti ambientali preliminari: descrizione dei potenziali effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PdL e definizione del piano di lavoro per gli eventuali approfondimenti successivi dello studio.

L'allegato I del D.Lgs. 152/2006, che nel seguito si riporta integralmente, descrive i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 e ha rappresentato la traccia guida per l'approfondimento dei contenuti del presente Documento.

Il processo di Verifica di assoggettabilità alla VAS del PdL è effettuato in riferimento all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e secondo le indicazioni della D.G.R. n. 791 del 2009.

3.2 Contenuti e struttura del documento

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare è redatto in riferimento a quanto richiesto all'art. 12¹ del decreto e comprende una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione del piano.

Nella

Tabella 3.1 è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato I al decreto e i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

Criteria allegato 1 D.Lgs 4/2008	Contenuti nel RAP	Rif.
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il piano è attuativo di scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di variante al PRG, strumento non valutato dal punto di vista ambientale. Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del PdL che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali	Cap.4
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il PdL non influenza altri piani o programmi; è stato verificato che le scelte progettuali fossero in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali e che fossero rispettate nel PdL le indicazioni ambientali di PTCP e PAT.	Cap.4
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Nel PdL le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale dell'intervento; sono stati analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali le mitigazioni previste	Cap.8,10
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;	Sulla base del quadro dello stato ambientale (con particolare riferimento alle criticità ambientali e pressioni attuali) sono state considerate le scelte di piano	Cap.5
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Esclusa già in fase preliminare	
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
probabilità, durata, frequenza e	Sono stati individuati e caratterizzati	Cap.8-9

¹ ART. 12 (Verifica di assoggettabilità)

1.Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

reversibilità degli impatti;	qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del PdL.	
carattere cumulativo degli impatti;	Relativamente alla salute umana, è stata considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione del PdL, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area limitrofa al PdL in riferimento alla salubrità dell'intorno.	
natura transfrontaliera degli impatti;	Esclusi già in fase preliminare	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	È stata individuata l'area di influenza del PdL, coincidente perlopiù con l'ambito di intervento del piano e la viabilità limitrofa interessata.	
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; 	Sulla base del contesto ambientale descritto nel Rapporto Ambientale della VAS del PAT sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del PdL. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione del PdL per tipologia di intervento e/o per relazioni spaziali. Inoltre, attraverso sopralluoghi è stata verificata la presenza nell'area di elementi di interesse.	Cap.5
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusa già in fase preliminare la presenza di aree protette a livello sovra-provinciale nell'area di influenza del piano.	Cap.4-2

Tabella 3.1 – Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell'All. I al D. Lgs 4/2008

4 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

4.1 GLI OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELL'UNIONE EUROPEA

Finalità ultima della Valutazione Ambientale Strategica è la verifica della rispondenza delle scelte strategiche di piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

L'Unione Europea, nel "Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione europea", ha fissato i 10 criteri di sostenibilità:

1. minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili;
2. impiegare le risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione;
3. utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti;
4. preservare e migliorare lo stato della flora e fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
5. mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;
6. mantenere e migliorare il patrimonio storico - culturale;
7. mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
8. tutelare l'atmosfera;
9. sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità indirizzati verso uno sviluppo futuro sostenibile del territorio.

Gli obiettivi sopra elencati costituiscono quindi orientamenti utili per l'individuazione, anche sulla base dell'analisi della situazione ambientale, di specifici obiettivi ambientali da perseguire per definire le corrette politiche di sviluppo sostenibile a livello locale, pertinenti con il contesto e la scala territoriale.

4.2 GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE (P. DI L.)

La VAS assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale che possono maggiormente consentire "la promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche" nonché "la protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo" che figura tra gli obiettivi dell'Unione Europea. Sulla base degli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Venezia, che vengono articolati in azioni strategiche riferite a temi e ambiti di intervento, con particolare riferimento al P. di L. in esame, è stata individuata una serie di criteri di verifica della sostenibilità di eseguito elencati:

Componente /Fattore	Obiettivo ambientale di riferimento	Obiettivi di sostenibilità del PAT (RA VAS 2010)
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Ridurre le emissioni civili e industriali Ridurre l'inquinamento acustico e luminoso
Fattori climatici	Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico Ridurre le emissioni di gas serra	Promuovere l'efficienza e il risparmio energetico Ridurre le emissioni di gas serra
Acqua	Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei Limitare il crescente consumo di acqua adottando opportune misure di risparmio	Migliorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee Riduzione del consumo idrico
Suolo	Suolo prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione Mantenere e migliorare il suolo	Razionalizzare l'uso del suolo Recuperare e rifunzionalizzare il tessuto areale ed edilizio dismesso Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata
Flora, fauna, biodiversità	Salvaguardare in modo sostenibile la flora e la fauna e ridurre la perdita di biodiversità	Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate Tutelare e valorizzare le aree incluse nella rete Natura 2000 Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche
Agenti fisici	Mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento dell'aria, acustico, radiazioni e luminoso.
Paesaggio, patrimonio storico e culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio	Tutelare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici Valorizzare il paesaggio agrario tradizionale
Popolazione e salute	Mantenere i livelli di salute attuali e ridurre le cause ambientali di peggioramento dei livelli di salute Tutelare la popolazione dai rischi naturali ed antropici	Proteggere e promuovere la salute della popolazione Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali
Sistema socio-economico		Aumentare l'offerta di lavoro

Tabella 4.1 – Obiettivi di sostenibilità

Con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale, si definiscono gli obiettivi del Piano e le azioni specifiche individuate per il raggiungimento degli stessi.

Componente /fattore	Obiettivi di sostenibilità del PdL	Azioni di piano
Aria	Riduzione emissioni in atmosfera	Previsione zone a verde con funzione di filtro
	Riduzione inquinamento acustico	
Fattori climatici	Riduzioni consumi energetici e uso di fonti rinnovabili	Utilizzo pompe di calore e per energia elettrica pannelli fotovoltaici Previsione zone a verde
	Contenere emissioni di gas ad effetto serra	
	Incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	

Acqua	Prevenire la vulnerabilità della falda e tutelare la qualità delle acque sotterranee	Gestione acque nere/bianche Scarico acque reflue nella predisposta rete fognaria Trattamento prima pioggia
	Riduzione consumo idrico	Riutilizzo acque mediante un impianto di riutilizzo
	Non peggiorare la qualità dei corsi d'acqua superficiali interessati	Gestione acque nere/bianche Scarico acque reflue nella predisposta rete fognaria Trattamento prima pioggia
Suolo e sottosuolo	Riqualificare parte del territorio contiguo alla tangenziale	Previsione zone a verde
	Contenere la produzione di rifiuti e promuovere la raccolta differenziata e il recupero	Utilizzo preferenziale di materiali riciclati e riciclabili Raccolta differenziata rifiuti urbani (cassoni compattatori elettrici per struttura di vendita)
Agenti fisici	Minimizzare l'inquinamento luminoso	Apparecchi illuminanti esterni previsti di tipo cut-off e conformi alla L.R. n. 17/2009 e alla norma UNI10819
	Mantenere l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici più bassa possibile	Risanamento mediante Interramento linee media tensione
Flora, fauna Biodiversità	Limitare l'impoverimento degli ecosistemi	Progetto del verde
	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche	Progetto del verde Potenziamento fascia verde in corrispondenza del corridoio ecologico secondario (canale parallelo alla Tangenziale) Incremento biodiversità locale (bacini di laminazione e vegetazione igrofila)
Popolazione	Prevenire gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali	Applicazione normative vigenti sulla sicurezza sul lavoro
	Raggiungere livelli di qualità dell'ambientale che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	Azione sulla componente specifica
	Ridurre e prevenire il rischio idraulico	Previsione bacini di invaso
Paesaggio	Effettuare scelte architettoniche in armonia con il contesto paesaggistico	Scelte architettoniche adeguate al contesto paesaggistico locale
Sistema socio-economico	Incremento occupazionale Benefici al sistema occupazionale diretto e indotto	Aumento dell'occupazione legata alle attività di esercizio con l'inserimento di nuovi spazi vendite e quindi un aumento dell'indotto. Creazione di nuovi punti di incontro e aggregativi

Tabella 4.2 – Obiettivi di sostenibilità del PaL

5 ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

5.1 RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il PTRC della Regione Veneto, approvato nel 1992, riconosce valenze ambientali e paesaggistiche già delineate da leggi e vincoli. Individua nel territorio relativo al P. di L. aree a scolo meccanico (art. 10 NdA), area tributaria della Laguna di Venezia (art. 12 NdA²), un ambito ad eterogenea integrità nel territorio agricolo (art. 23 NdA) nel quale si attuano politiche attente ai sistemi ambientali, preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole. Colloca inoltre la zona di intervento in principali itinerari di valore storico e storico ambientale, in corridoio plurimodale, in poli regionali di primo rango, in piani di area contestuali al primo P.T.R.C. (art. 3 NdA) e in fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali (art. 31 NdA).

Il PTRC della Regione Veneto, adottato dalla Giunta Regionale il 17.02.09 e pubblicato sul BUR n. 22 del 13.03.09, colloca il territorio in esame nell'area agropolitana e in tessuto urbanizzato, l'area appartiene all'elemento territoriale pianura e alla dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti. Rientra in hub policentrico, in prossimità di autostrade e linee ferroviarie, in ambito per l'istituzione di nuovi parchi regionali (Terraglio), in itinerario principale di valore storico-ambientale e in piattaforma metropolitana dell'ambito centrale. Inoltre l'area è vulnerabile ai nitrati, è caratterizzata da alta concentrazione d'inquinamento elettromagnetico e presenta un inquinamento da NO_x pari a 40 - 60 µg/m³.

Piano di area della laguna e dell'area veneziana (P.A.L.A.V.)

Il PALAV è stato adottato con delibera n. 7529 del 23 dicembre 1991. La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1091 del 07.03.1995, approva il nuovo piano di area per la Laguna e l'area veneziana. L'area di intervento non rientra in nessun sistema ambientale, né insediativo, né produttivo.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il PRTRA è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 902 del 4 aprile 2003, e successivamente è stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale l'11 novembre 2004 con deliberazione n. 57. Lo scopo principale di tale piano è quello di definire le linee guida per la pianificazione degli insediamenti produttivi e dei servizi, proponendosi di ridurre gli inquinanti in atmosfera ai limiti previsti della più recente normativa su tutto il territorio regionale e fissare le linee che intende percorrere per raggiungere elevati livelli di protezione ambientale nelle zone critiche e di risanamento.

Dall'allegato A alla DGR del Veneto n. 3195/2006 il Comune di Venezia rientra nella Zona A1 Agglomerato. I Comuni inseriti nelle aree "A1 Agglomerato", rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per se stessi e per i comuni vicini. In corrispondenza a queste aree devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale.

² All'art. 12: "nell'area tributaria della Laguna di Venezia e nella fascia costiera, qualora, in relazione alla qualità delle acque reflue, sia consentito lo scarico negli strati superficiali del suolo agli insediamenti produttivi e civili che non possono essere allacciati alle pubbliche fognature, ciò potrà avvenire esclusivamente mediante subirrigazione."

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 155/2010, in accordo con la Regione Veneto, l'ARPAV – Servizio Osservatorio Aria ha redatto il progetto di riesame della zonizzazione. Secondo questa nuova classificazione l'area di interesse ricadrebbe in Agglomerato Venezia (IT0508).

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 la Regione Veneto ha approvato il Piano di Tutela delle Acque, che sostituisce quasi interamente il Piano Regionale di Risanamento delle Acque. Il nuovo Piano provvede a dettare la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica e a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque. Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. L'area interessata rientra nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia e presenta una media vulnerabilità Intrinseca della falsa freatica.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il PTCP è lo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto. La Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010 ha approvato il PTCP di Venezia e, la Provincia, con Delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 01.02.2011.

L'area del P. di L. è esterna alle aree della Rete Ecologica Provinciale e Regionale e alle aree appartenenti al Sistema insediativo storico beni culturali e del paesaggio. Appartiene all'unità geo-archeologica D Sile-Naviglio Brenta. Non presenta né fragilità, né vincoli territoriali, ma sull'area insiste un elemento arboreo lineare (art. 29 NtA³). L'area rientra in paesaggio rurale, ma sulla stessa area è individuato un sistema insediativo di tipo produttivo.

Piano Regolatore Generale del Comune

L'area di intervento ricade nel Comune di Venezia, località Mestre Carpenedo ex-Quartiere n°10. Lo strumento urbanistico di riferimento è la Variante al PRG per la Terraferma approvata con DGRV del 03.12.2004 n. 3905 e DGRV 2141 del 29.07.2008.

³ Obiettivi

1. Il PTCP individua, nella Tavola 3, le formazioni arbustive, le siepi e filari quali elementi rilevanti per l'assetto ambientale e, al fine della loro conservazione, definisce i seguenti obiettivi:

- rilevare e individuare detti elementi negli strumenti di pianificazione comunale;
- individuare le situazioni di degrado ambientale che ne possano compromettere il mantenimento;
- favorire l'incremento delle aree interessate da detti elementi.

Indirizzi

2. La Provincia, nell'ambito del progetto strategico rete ecologica provinciale, assume gli obiettivi di cui sopra e promuove interventi per il potenziamento vegetazionale del territorio, da realizzare attraverso la messa a dimora di nuove piante o orientando lo sviluppo della vegetazione arborea e arbustiva esistente, anche sulla base di idonei criteri progettuali.

Direttive

3. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, individuano detti elementi e definiscono apposite disposizioni di valorizzazione.

L'area oggetto di intervento nel PRG vigente ha destinazione di Zona per attrezzature Economiche Varie di espansione D4.b e relativi standard ed è normata dagli artt. 32 e 80 – Insedimenti Commerciali, delle N.T.A, oltre a ricomprendere l'area a destinazione C1.3 lungo Via Caravaggio che verrà spostato nella zona nord del PdL.

Nella tabella zone D in allegato all'art. 32 l'area di interesse è definita Z.T.O. D4-b4 Località Terraglio quartiere n. 10 e alla nota 8 si prescrive che la definizione della strumentazione attuativa sia preceduta da un P.C.P. che potrà prevedere la suddivisione della D4-b4 in più S.U.A., la conseguente redistribuzione della capacità edificatoria e la verifica dell'assetto viario previsti dal piano.

Piano di assetto del territorio (PAT)

Il Consiglio Comunale con la delibera n.5 del 30-31 gennaio 2012 ha adottato il PAT.

Secondo la Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale parte dell'area di studio lambisce i limiti di "Idrografia – Fasce di rispetto (Art. 7)".

Nell'area non sono stati individuati elementi lineari quali corridoi ecologici o pertinenze tutelate, tuttavia è limitrofa a un corridoio ecologico secondario (artt. 12 e 13 individuato lungo il canale Bazzerà), lungo lo stesso canale è individuato un ambito territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione (art. 36). Inoltre l'area in esame ricade in ATO n.3 – Frangia urbana Ovest (Artt. 23, 24, 25); inoltre, parte dell'area rientra in Aree di urbanizzazione consolidata.

Analizzando gli articoli delle Norme tecniche di attuazione non sono emerse prescrizioni particolari al progetto in oggetto tranne eventuali compensazioni con messa a dimora di specie autoctone lungo la fascia est limitata da un corridoio ecologico secondario (artt. 12-13). Tale compensazione è stata prevista nel PdL proposto. Il PI del PAT perseguirà il miglioramento e la mitigazione ambientale di elementi infrastrutturali come la Tangenziale (art. 36).

Piano di classificazione acustica comunale

Il Piano di classificazione acustica è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 10/02/2005.

Secondo la zonizzazione acustica del territorio adottata dal Comune di Venezia, l'area in esame rientra nelle aree di tipo misto i cui valori limite di emissioni sono: 55 dBA diurno e 45 dBA notturno, mentre i valori di immissione sono 60 dBA (diurno) e 50 dBA (notturno). Una porzione dell'area a nord rientra in area ad intensa attività umana i cui valori limite di emissioni sono: 60 dBA diurno e 50 dBA notturno, mentre i valori di immissione sono 65 dBA (diurno) e 55 dBA (notturno).

5.2 VINCOLI AMBIENTALI

Vincolo idrogeologico

La materia è tutelata dal RD n. 3267/1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" (Sezione I, Vincolo per scopi idrogeologici) e dalla L.R. 52/78 e successive modificazioni e integrazioni. L'area di intervento non risulta soggetta al vincolo idrogeologico.

Vincolo paesaggistico e beni culturali e ambientali

L'area del P. di L., sita in Comune di Venezia località Mestre, non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico come riportato nella TAV. 10.35 "Mestre" del PTRC del Veneto.

Dalla Carta Archeologica del Veneto risulta che l'area si trova nelle vicinanze del punto di ritrovamento n. 125 – Borgo Pezzana, Epoca romana (inizio I sec. a.C. – V sec. d.C.): Le modalità del rinvenimento non sono state determinate, il ritrovamento è del 1976 in cui si rinvennero tre frammenti d'anfora, uno di pozzale, di grondaia e di embrice, un lacerto musivo.

Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

I siti SIC IT3250010 Bosco di Carpenedo e SIC IT3250031 Laguna superiore di Venezia – ZPS T3250046 Laguna di Venezia risultano quelli più vicini all'area di intervento, comunque esterni, e ad una distanza per cui non ci sono interferenze con il progetto proposto.

Il "Bosco di Carpendo" dista in linea d'aria dall'area di intervento circa 935 m dal punto più vicino, mentre la Laguna superiore di Venezia dista circa 4,7 Km così come la ZPS T3250046 Laguna di Venezia. Inoltre dal SIC/ZPS IT 3250016 "Cave di Gaggio" la distanza è circa 6,9 Km e dal SIC/ZPS IT 3250021 "Ex cave di Martellago" circa 4,8 km. Tra il "Bosco di Carpenedo", area tutelata più vicina, e l'area di intervento, sono comunque presenti significative aree antropizzate, quali importanti vie di comunicazione (Tangenziale di Mestre, SS n.13 e S.R. 14).

Tra le suddette aree tutelate e l'area di intervento non sussistono relazioni di tipo sistemico-ambientale diretto o indiretto per ragioni di distanza, di direzione dei venti dominanti e soprattutto per il fatto che vi sono, interposte, le suddette aree a forte pressione antropica.

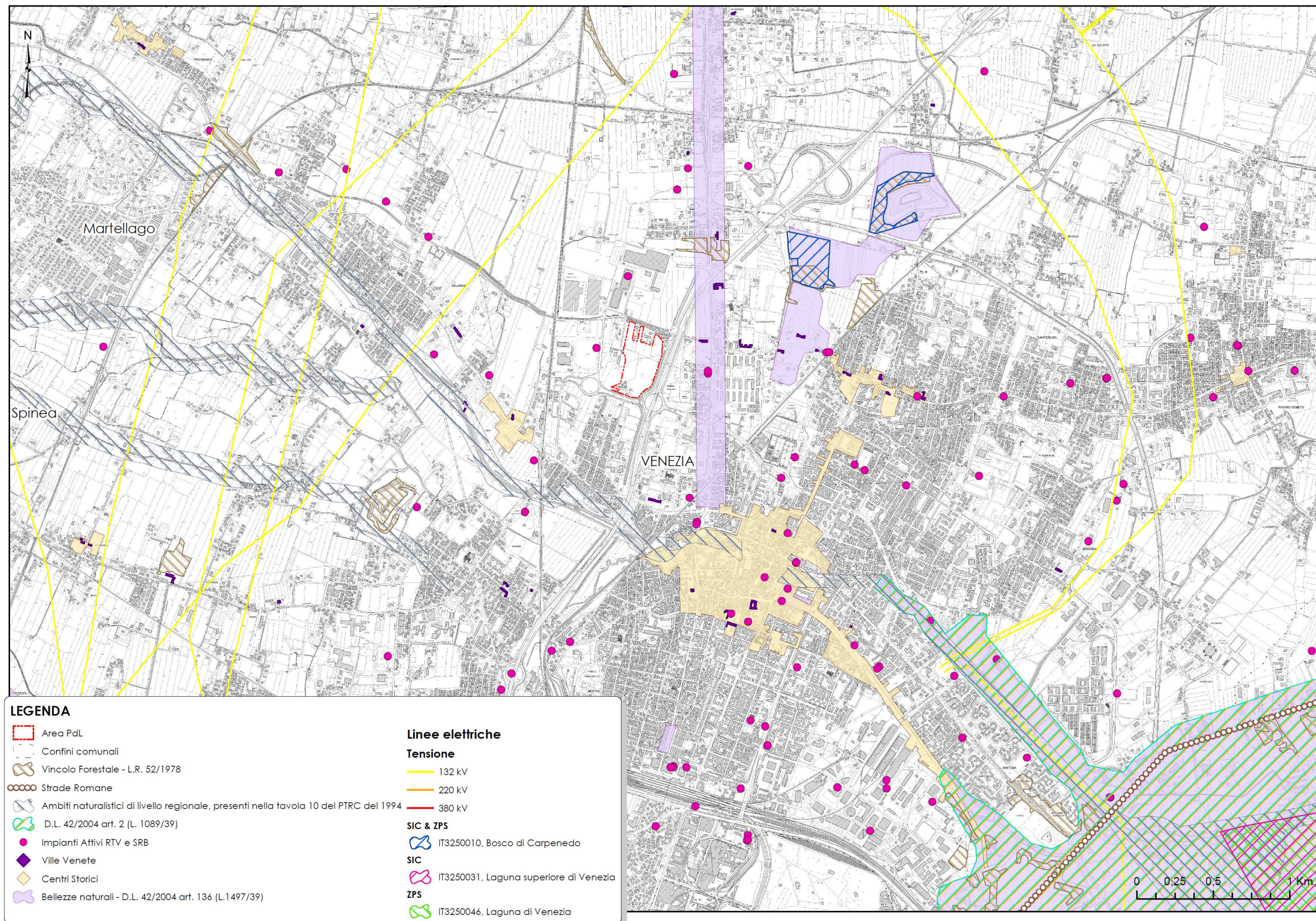


Figura 5.1 – Carta dei vincoli. Carta realizzata con software ArcGIS (Fonte dati: geoportale Regionale)

5.3 VERIFICA DELLA COERENZA

Il controllo della coerenza esterna risulta affidato sostanzialmente al confronto attivo con il VPRG, PAT e PTCP. Dal confronto risulta una sostanziale coerenza tra PdL e gli strumenti sovraordinati, come indicato nella tabella di seguito riportata.

ELABORATI del PTCP	Tipologia di appartenenza del PdL	Prescrizioni/Indirizzi per il PdL
Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali (Tavola B)	non rientra	nessuna prescrizione
Rischio idraulico per esondazione (Tavola C)	non rientra	nessuna prescrizione
Rischio di mareggiate (Tavola D)	non rientra	nessuna prescrizione
Aree naturali protette e aree Natura 2000 (Tavola E)	non rientra	nessuna prescrizione
Rete Ecologica (Tavola F)	non rientra	nessuna prescrizione
Capacità d'uso agricolo dei suoli (Tavola G)	classe II di capacità di uso dei suoli	nessuna prescrizione
Carta della salinità dei suoli (Tavola H)	livello di salinità I basso	nessuna prescrizione
Beni culturali e del paesaggio (Tavola I)	non rientra	nessuna prescrizione – nelle vicinanze dell'area di studio è segnalato un sito archeologico
Carta delle unità del paesaggio antico geo - archeologico (Tavola L)	Unità geo-archeologica D "Sile – Naviglio Brenta", reticolo centuriazione Altino I	nessuna prescrizione – nelle vicinanze è segnalato un sito insediativo di età romana
Sintesi della Pianificazione comunale (Tavola M)	Produttivo	nessuna prescrizione
Evoluzione del territorio urbanizzato (Tavola N)	programmazione urbanistica	nessuna prescrizione
Infrastrutture esistenti (Tavola O)	non rientra	nessuna prescrizione
Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (Tavola 1-2)	non rientra	nessuna prescrizione
Carta delle fragilità (Tavola 2-2)	non rientra	nessuna prescrizione
Sistema ambientale (Tavola 3-2)	Elemento arboreo/arbustivo lineare (art. 29 N.t.A.)	<p><i>Obiettivi</i></p> <p>1. Il PTCP individua, nella Tavola 3, le formazioni arbustive, le siepi e filari quali elementi rilevanti per l'assetto ambientale e, al fine della loro conservazione, definisce i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare e individuare detti elementi negli strumenti di pianificazione comunale; - individuare le situazioni di degrado ambientale che ne possano compromettere il mantenimento; - favorire l'incremento delle aree interessate da detti elementi. <p><i>Indirizzi</i></p> <p>2. La Provincia, nell'ambito del progetto strategico rete ecologica provinciale, assume gli obiettivi di cui sopra e promuove interventi per il potenziamento</p>

		vegetazionale del territorio, da realizzare attraverso la messa a dimora di nuove piante o orientando lo sviluppo della vegetazione arborea e arbustiva esistente, anche sulla base di idonei criteri progettuali. <i>Direttive</i> 3. I PAT/PATI, in sede di adeguamento al PTCP, individuano detti elementi e definiscono apposite disposizioni di valorizzazione.
Sistema insediativo- infrastrutturale (Tavola 4-2)	sistema insediativo produttivo	nessuna prescrizione
Sistema del paesaggio (Tavola 5-2)	Paesaggio rurale e in parte sistema di tracciati storici	nessuna prescrizione
Sistema Infrastrutturale (Tavola I)	non rientra	nessuna prescrizione
Sistema Viabilistico Tavola II	non rientra	nessuna prescrizione
Aspetto produttivo- Ricognizione e analisi Tavola III	Produttivo classe I (occupazione > 80%)	nessuna prescrizione
Sistema portualità Tavola IV	non rientra	nessuna prescrizione
Sistema degli itinerari ambientali, storico-culturali e turistici Tavola V	non rientra	nessuna prescrizione
Centri storici Tavola VI	non rientra	nessuna prescrizione
Ricognizione della perimetrazione dei Centri storici Tavola VII	non rientra	nessuna prescrizione
N.T.A. del PAT	Prescrizioni/Indirizzi per il PdL	CONFORMITÀ PdL
Art. 7 Altri vincoli e fasce di rispetto: fascia di rispetto idrografia	Vincoli e fasce di rispetto inderogabili.	SI
Art. 12 i) Corridoi ecologici: corridoi ecologici secondari	Il PI del PAT definisce la fascia di rispetto dei corridoi ecologici; fino a quando il PI non abbia provveduto a tale adeguamento, nel caso di corridoi ecologici costituiti da corsi d'acqua all'esterno delle aree urbanizzate non sono consentite nuove costruzioni per una profondità di 10 metri lineari dall'unglia esterna dell'argine principale e in assenza di argine dal limite dell'area demaniale o della riva.	SI
Art. 13 Prescrizioni comuni alle invariati di natura ambientale e di natura paesaggistica	Insegne pubblicitarie ammesse solo se regolamentate nelle dimensioni e nei materiali; Tombinatura dei fossati ammessa solo se imposta da inderogabili esigenze tecniche o funzionali; Vanno di norma tutelati i grandi alberi e le alberate formali e informali...; il PI può disciplinare compensazioni con messa a dimora di specie autoctone per gli interventi di nuova edificazione.	SI
Art. 15 Fragilità e compatibilità ai fini dell'utilizzazione del territorio: AREA IDONEA	ALLEGATO B N.T.A.	SI
Art. 23 Definizione degli ambiti territoriali omogenei: ATO 3 frangia urbana Ovest	ALLEGATO A N.T.A.	SI

Art. 36 Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione: Ambito della "tangenziale verde"	Il PI perseguirà inoltre il miglioramento e la mitigazione ambientale di elementi infrastrutturali come la Tangenziale.	SI
N.T.A. del VPRG	Prescrizioni/Indirizzi	CONFORMITÀ PROGETTO
Art. 32.2 Sottozona D4 - Attrezzature economiche varie	Tabella D	SI
Art. 80.1 c)le grandi strutture di vendita sono ammesse esclusivamente nelle parti di Z.T.O. D4 e RTS individuate nelle schede cartografiche allegata alle presenti N.T.S.A	scheda grafica – allegato planimetrico n.2	SI

6 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Con il termine "ambito di influenza" si intende l'individuazione dei temi/aspetti ambientali con cui il piano, in relazione ai suoi contenuti e all'ambito di localizzazione, potrebbe interagire, determinando impatti.

I temi ritenuti pertinenti sono i seguenti:

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Paesaggio
- Patrimonio culturale, storico e architettonico
- Flora, fauna, biodiversità
- Popolazione e salute

Oltre che con temi e aspetti propriamente ambientali, il piano in analisi interagisce anche con altri fattori i quali sono strettamente correlati ai temi ambientali in quanto costituiscono "fattori di pressione ambientale". In altre parole l'interazione del piano con alcuni fattori di pressione può determinare impatti sui temi ambientali e contestualmente tali fattori costituiscono ambito prioritario di intervento per garantire la sostenibilità del piano e, più in generale, dello sviluppo dell'area interessata dallo stesso.

Nel presente capitolo, al fine di definire il contesto ambientale di riferimento, per ciascun tema ambientale individuato vengono evidenziate le criticità o le aree di sensibilità desunte dalle analisi dei dati e dei piani e programmi settoriali di riferimento.

6.1.1 Valutazione criticità ambientali

Nella descrizione del contesto ambientale di riferimento si è utilizzato il modello DPSIR (Determinati-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte) che si basa su di un sistema per l'analisi delle relazioni causali che intercorrono tra attività umane e ambiente. All'interno del modello si collocano le informazioni necessarie per la conoscenza ambientale che vengono diffuse mediante indicatori ambientali. Gli indicatori sono strumenti idonei a restituire e descrivere in forma sintetica ed efficace una situazione ambientale e il loro utilizzo è finalizzato a interpretare, sintetizzare e rendere nota una grande quantità di dati relazionati fra loro.

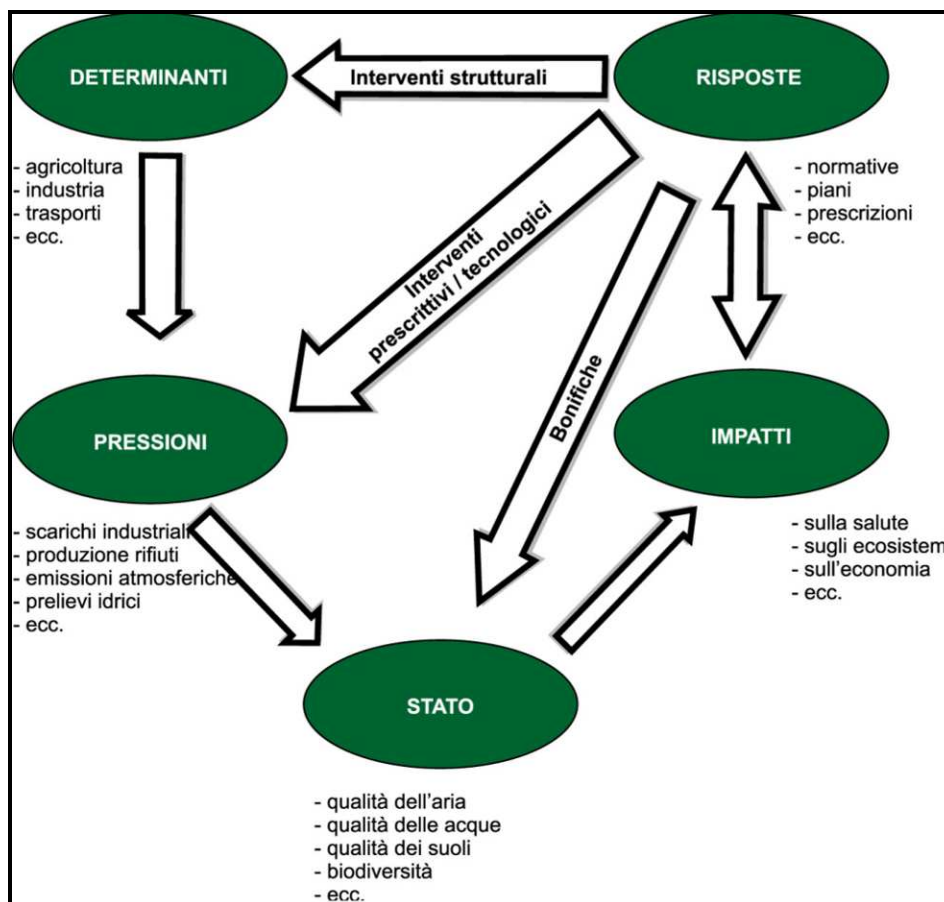





Figura 6.1 – Schema DPSIR

Ad ognuno degli indicatori considerati è associata una breve trattazione inerente il dato più recente, riferito al livello territoriale disponibile più significativo e la tendenza degli ultimi anni.




I dati utilizzati sono quelli presenti nel Rapporto Ambientale della VAS del PAT del Comune di Venezia, ove il periodo di riferimento varia dal 2002 al 2006, aggiornati con i documenti specifici realizzati da ARPAV relativi al Comune di Venezia e all'area del P. di L.

Per la descrizione dello Stato attuale è utilizzata una scala di immediata comprensione per rendere comprensibile e intuitiva la relazione con lo stato dell'ambiente, identificando tre possibilità:

-  Condizioni positive rispetto agli obiettivi normativi oppure rispetto alla qualità di riferimento
-  Condizioni intermedie o incerte rispetto agli obiettivi normativi oppure alla qualità di riferimento
-  Condizioni negative rispetto agli obiettivi normativi oppure alla qualità di riferimento

Trend

Mostra l'evoluzione temporale del valore dell'indicatore in riferimento agli anni indicati; in questo senso la freccia indica l'evoluzione nel tempo del valore dell'indicatore:

-  andamento costante nel tempo
-  progressivo peggioramento dell'indicatore nel tempo
-  progressivo miglioramento del valore dell'indicatore nel tempo
- non è nota o disponibile una valutazione temporale dell'indicatore

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area del P. di L. si trova in località Mestre, Comune di Venezia, in prossimità di Borgo Pezzana, nel tratto compreso tra via Caravaggio a sud, via Borgo Pezzana a nord, via Tosatto ad ovest e l'autostrada A57 ad est. Si tratta di un'area urbanizzata, in cui le principali infrastrutture sono rappresentate dall'autostrada A57.

In particolare, l'ambito è posto all'interno di una fascia contornata ad est dalla Tangenziale di Mestre e la SS 13 Udine-Venezia Mestre, a ovest dalla linea ferroviaria Venezia-Treviso-Udine.

Piano di Lottizzazione Z.T.O. D4.b-4 TERRAGLIO
Rapporto Ambientale Preliminare

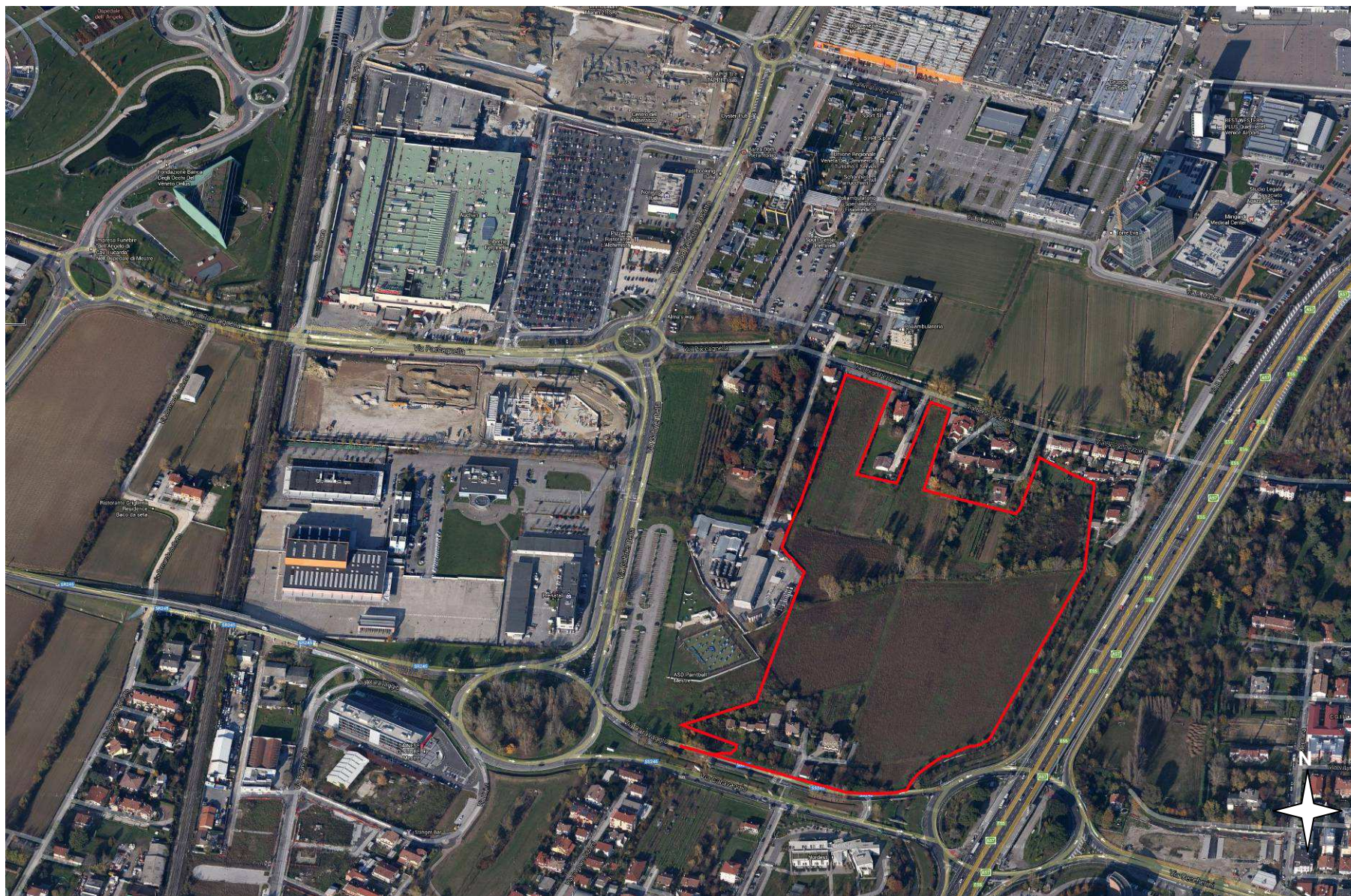


Figura 6.2 – Rielaborazione delle ortofoto Google Maps con limite del PdL







ATMOSFERA



Il territorio della provincia di Venezia è interessato dalla concomitante presenza di forzanti sull'ambiente atmosferico di notevole rilevanza: il traffico veicolare urbano ed extraurbano, le attività produttive e i riscaldamenti delle abitazioni.

La maggior parte degli inquinanti atmosferici rispetta i limiti normativi previsti; mentre ozono (O₃), particolato atmosferico (PM₁₀ e PM_{2,5}), ossidi di azoto (NO_x) e idrocarburi policiclici aromatici (IPA), occasionalmente o sistematicamente, non rispettano i limiti di legge.

Nel dettaglio analizziamo lo Stato dell'Ambiente dei principali inquinanti connessi con l'attività proposta (valutazione stato ambientale iniziale di area vasta provinciale/comunale e locale).



<p>Benzene (C₆H₆)</p>	<p>STATO – CONCENTRAZIONE DI C₆H₆</p> <p>La concentrazione di benzene nell'atmosfera delle aree urbane deriva per il 95% dalle emissioni auto veicolari. Il benzene è un composto altamente volatile e la maggior parte del benzene emesso dagli autoveicoli proviene dall'incompleta combustione di questa molecola nel motore, nonché dal riarrangiamento molecolare degli altri composti organici presenti nella benzina durante la combustione. Le emissioni di benzene degli autoveicoli dotati di convertitore catalitico sono sensibilmente inferiori alle emissioni degli autoveicoli non catalizzati.</p> <p>Secondo l'ultimo rapporto ambientale disponibile dell'ARPAV, anno 2011, risulta che l'inquinamento derivante da questo contaminante a livello Provinciale appare in larga misura sotto controllo: le concentrazioni si sono sempre attestate al di sotto del limite di legge (5 µg/m³).</p> <p>Rispetto alla situazione del 2006 riportata nel R.A. del PAT del Comune di VE, la situazione rimane inalterata.</p>
	 <p>La valutazione di tale inquinante rispetto alle centraline ARPAV più vicine al P. di L. in questione, conferma il mantenimento dei valori.</p>
<p>Ozono (O₃)</p>	<p>STATO – SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI CONCENTRAZIONE DI O₃</p> <p>L'ozono presente nella bassa atmosfera è sia di origine naturale che legato alle attività antropiche. È un inquinante secondario, ossia non viene emesso direttamente da una sorgente, ma si produce per effetto della radiazione solare in presenza di inquinanti primari (prodotti dal traffico automobilistico, dai processi di combustione, dai solventi delle vernici, dall'evaporazione di carburanti, ecc.). Le più alte concentrazioni di O₃ si rilevano nei mesi più caldi dell'anno e nelle ore di massimo irraggiamento solare. Nei pressi delle aree urbane, gli inquinanti primari, che costituiscono la base di formazione dell'ozono, sono gli stessi che possono provocarne la rapida distruzione. Per questa ragione, quando si verifica un aumento dell'ozono nell'aria, il blocco della circolazione non risulta essere molto efficace.</p> <p>Al 2011 risulta che la soglia di allarme è stata superata nel mese di luglio del 2006 a Sacca Fisola (2 giorni) e nel mese di luglio del 2007 in via Bottenigo (1 giorno) e a Maerne (1 giorno). Tale soglia non è più stata superata negli anni successivi. I frequenti superamenti dell'obiettivo a lungo termine di 120 µg/m³, corrispondente anche al valore obiettivo che verrà valutato nel 2013, pone l'ozono tra gli inquinanti critici.</p> <p>Dal 2002 al 2006 la maggior parte dei superamenti della soglia di protezione della salute umana si sono verificati nei mesi estivi (giugno e luglio) e soprattutto nel pomeriggio (14:00-16:00). In questo periodo l'ozono ha presentato un numero di superamenti in via di peggioramento in quasi tutte le stazioni di monitoraggio.</p>
	 <p>La valutazione di tale inquinante rispetto alle centraline ARPAV più vicine al P. di L. in questione, conferma il mantenimento dei valori.</p>



<p>Biossido di zolfo (SO₂)</p>	<p>STATO – CONCENTRAZIONE DI SO₂</p> <p>Le emissioni di questo gas possono essere sia di origine naturale che antropica, quest'ultime sono dovute prevalentemente all'utilizzo di combustibili solidi e liquidi essendo correlate al contenuto di zolfo negli stessi, sia come impurezze sia come costituenti degli oli. Negli ultimi anni l'inquinamento di SO₂ si è fortemente ridotto, specie in ambito urbano, grazie alla massiccia metanizzazione che ha interessato gli impianti termici domestici. La principale fonte di emissione rimane la combustione negli impianti industriali principalmente nel settore della produzione di energia elettrica.</p> <p>Dall'anno 2003 all'anno 2011 le concentrazioni di SO₂ misurate in Comune di Venezia hanno sempre rispettato la soglia di allarme e i valori limite orario e giornaliero, ad eccezione di 2 ore di superamento del valore limite orario di 350 µg/m³ (da non superare più di 24 volte all'anno) rilevate in via Bottenigo a Marghera nel 2005.</p> <p>Dal 2002 al 2006 la concentrazione di SO₂ nell'aria urbana è rimasta significativamente inferiore ai limite di legge in tutte le stazioni di monitoraggio, a meno di un unico caso di superamento del limite annuale per la protezione degli ecosistemi nel corso del 2002 nella stazione di Sacca Fisola.</p> <p>La valutazione di tale inquinante rispetto alle centraline ARPAV più vicine al P. di L. in questione, conferma il mantenimento dei valori.</p>
	
<p>Monossido di carbonio (CO)</p>	<p>STATO – CONCENTRAZIONE DI CO</p> <p>Il monossido di carbonio è un composto gassoso intermedio delle reazioni di combustione e si forma in grandi quantità nel caso queste avvengano in difetto d'aria. Le condizioni di combustione ottimale non si realizzano nei motori a combustione interna che costituiscono, quindi, la principale fonte di questo inquinante. Nelle città dove il traffico procede lento e dove le fermate ai semafori sono frequenti, la concentrazione di CO può raggiungere punte particolarmente elevate nelle ore di traffico intenso. In condizioni sfavorevoli (per esempio bassa ventilazione) la concentrazione di CO può arrivare a diverse decine di mg/m³.</p> <p>Al 2011 le concentrazioni di CO misurate hanno sempre rispettato il valore limite di 10 mg/m³.</p> <p>Dal 2002 al 2006 la concentrazione di CO sono sempre state inferiori al limite in tutte le stazioni.</p> <p>La valutazione di tale inquinante rispetto alle centraline ARPAV più vicine al P. di L. in questione, conferma il mantenimento dei valori.</p>
	
<p>Biossido di azoto (NO₂)</p>	<p>STATO – CONCENTRAZIONE DI NO₂</p> <p>Le principali fonti di emissione di NO₂ a livello urbano sono gli impianti di riscaldamento, da alcuni processi industriali e dai gas di scarico dei veicoli a motore.</p> <p>Nel rapporto 2011 risulta un miglioramento con sole due ore di superamento del valore limite orario di 200 µg/m³ nel 2011, mentre le concentrazioni medie annuali sono inferiori al limite annuale ad esclusione della stazione di via Tagliamento.</p> <p>Nel periodo 2002-2006 la presenza di NO₂ era diffusa in tutto il territorio comunale.</p> <p>La valutazione di tale inquinante rispetto alle centraline ARPAV più vicine al P. di L. in questione, risulta in linea con i valori registrati nel 2011.</p>
	

<p style="text-align: center;">PM₁₀</p>	<p>STATO – GIORNI DI SUPERAMENTO DEL VALORE LIMITE DI PM₁₀</p> <p>Il particolato sospeso è una miscela di particelle a composizione chimica variabile di componenti organiche ed inorganiche in fase solida e liquida, tra le sorgenti naturali vi sono: i residui di spray marino, la polvere minerale trasportata dal vento, i materiali biologici; tra le sorgenti antropiche troviamo: le polveri prodotte dai veicoli diesel, la polvere sollevata dalle strade, i fumi e la fuliggine. I valori di PM₁₀ indicano un inquinamento di "area" per le polveri inalabili che presentano una diffusione pressoché omogenea nel centro urbano. Le condizioni tipiche dell'atmosfera che si instaurano nella stagione autunno-invernale e che determinano una situazione di ristagno delle masse d'aria, comportano conseguentemente fenomeni di accumulo degli inquinanti emessi dalle diverse sorgenti o originatesi dall'insieme di reazioni chimico-fisiche che avvengono nell'atmosfera stessa.</p> <p>Dal 2003 al 2011 il confronto del numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ per il PM₁₀ evidenzia un peggioramento, negli anni 2005 e 2006 e successivamente un tendenziale miglioramento, fino al 2010, ritornando a valori analoghi al 2003. Nel 2011 si assiste ad un peggioramento generalizzato. Dai dati ARPAV disponibili online per il 2012 risultata una sensibile diminuzione di giorni di superamento del limite giornaliero rispetto al 2011.</p> <p>Dal 2002 al 2006 è stato superato sia il limite entrato in vigore nel 2005 sia quello più restrittivo relativo al 2010.</p> <p>La valutazione di tale inquinante rispetto alle centraline ARPAV più vicine al P. di L. in questione, conferma il trend dei valori.</p>
	

ACQUA





Il territorio in cui ricade il P. di L. rientra nell'ambito del Bacino scolante nella Laguna di Venezia, che rappresenta il territorio la cui rete idrica superficiale scarica, in condizioni di deflusso ordinario, nella laguna di Venezia. L'area confina con il Canale scolmatore Bazzera ed è localizzata in prossimità del corso d'acqua Marzenego.

<p style="text-align: center;">Stato delle acque superficiali</p>	<p>STATO – CONCENTRAZIONE DEI PARAMETRI DI BASE E DEGLI ADDIZIONALI</p> <p>Nelle stazioni più prossime all'area del P. di L. (483 e 128) il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) in entrambe le stazioni risulta in classe sufficiente (livello 3); anche il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco) in entrambe le stazioni presenta un valore sufficiente. Per quanto riguarda il monitoraggio delle "sostanze pericolose" dell'elenco di priorità indicate in tabella 1/A del D.M. 260/10 per le stazioni più vicine all'area del P. di L., l'unica sostanza per la quale è stata riscontrata almeno una presenza al di sopra del limite di quantificazione è il nichel, mentre le altre sostanze elencate nella suddetta tabella non sono mai risultate superiori al limite di quantificazione.</p> <p>Per quanto riguarda le sostanze elencate nella Tab. 1/B (Monitoraggio dei principali inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità) del D.M. 260/10, nelle stazioni di monitoraggio più vicine all'area di studio, è stato riscontrato almeno un superamento al di sopra del limite di quantificazione per: arsenico, cromo totale, terbutilazina, metolachlor e pesticidi totali. Per tutte le altre sostanze non sono stati superati i limiti di quantificazione.</p>
	

<p>Stato chimico delle acque sotterranee</p>	<p>STATO – CONCENTRAZIONE DEI PARAMETRI DI BASE E DEGLI ADDIZIONALI</p> <p>Dal 2002 al 2006 tutti i pozzi del Comune di Venezia risultano in classe zero; tale classe indica una qualità di base buona delle acque sotterranee anche se con la presenza di inquinanti di origine naturale quali ione ammonio, ferro, manganese e arsenico. Tali inquinanti sono presenti in concentrazioni superiori ai valori di parametro fissati nell'allegato I del D.Lgs. 31/2001 e ai valori massimi riportati in tab. 20 e 21 del D.Lgs. 152/99 in vaste porzioni della Media e Bassa Pianura Veneta, soprattutto per quanto riguarda il territorio veneziano. Le elevate concentrazioni di ferro, manganese ed arsenico sono attribuibili alla contemporanea presenza di livelli argillosi, mentre la presenza massiccia di ione ammonio, con grande cautela, può essere fatta risalire alla natura della serie quaternaria degli acquiferi artesiani, in cui sono presenti livelli torbosi, cioè ambienti parzialmente anaerobi, in cui l'azoto esiste nelle forme pienamente ridotte come ammoniaca (NH₃) e ione ammonio (NH₄⁺).</p> <p>Nel gennaio 2009 è stato presentato, a cura dello studio di ingegneria ambientale – Ing. G. Gavagnin, il Piano della Caratterizzazione redatto ai sensi del D. Lgs 152/06 dell'area di PdL (allegato al presente rapporto), che ha confermato le conclusioni riportate nel rapporto ambientale allegato alla VAS del PAT del Comune di Venezia. Infatti, il Piano di Monitoraggio eseguito ha confermato che ai sensi di quanto previsto dall'art. 242 del D. Lgs. 152/06 il sito nel suo complesso risulta non contaminato e non necessita di alcun intervento di bonifica; conseguentemente risulta scevro di qualsiasi vincolo ambientale per ogni futura iniziativa, conformemente alla destinazione urbanistica considerata nelle indagini e nelle valutazioni.</p>
	







SUOLO

L'area del P. di L. rientra nella pianura alluvionale indifferenziata costituita prevalentemente da limi, corrispondente alla consociazione di suoli "Mogliano, franco limosi", l'unità è costituita da piccole aree di dosso nei pressi di Mestre e a est di Scorzè caratterizzate da deposizioni tendenzialmente più fini, limose, rispetto ai dossi precedenti. Le quote sono tra 9 e 2 m s.l.m. e le pendenze intorno allo 0,1%; il materiale di partenza e il substrato sono costituiti da depositi limosi e sabbiosi. I suoli erano coltivati a seminativo (mais).


<p>CONTAMINAZIONE SUOLO</p>	<p>STATO – QUALITÀ DEL SUOLO</p> <p>Nel gennaio 2009 è stato presentato, a cura dello studio di ingegneria ambientale – Ing. G. Gavagnin, il Piano della Caratterizzazione redatto ai sensi del D. Lgs 152/06 dell'area di PdL (allegato al presente rapporto), che ha confermato le conclusioni riportate nel rapporto ambientale allegato alla VAS del PAT del Comune di Venezia. Infatti, il Piano di Monitoraggio eseguito ha confermato che ai sensi di quanto previsto dall'art. 242 del D. Lgs. 152/06 il sito nel suo complesso risulta non contaminato e non necessita di alcun intervento di bonifica; conseguentemente risulta scevro di qualsiasi vincolo ambientale per ogni futura iniziativa, conformemente alla destinazione urbanistica considerata nelle indagini e nelle valutazioni.</p>
	 <p>Valutazione sito non contaminato (rif. l'allegato Piano della Caratterizzazione).</p>
<p>TERRITORIO/VIABILITÀ</p>	<p>DETERMINANTI – TRASPORTI</p>
	 <p>Necessari interventi di miglioramento viabilistico locale (rif. relazione specifica e allegata planimetrie).</p>

AGENTI FISICI



Il Comune di Venezia non è tra i Comuni a rischio radon elencati nel sito dell'ARPA Veneto. ARPAV ha realizzato la mappatura del campo elettrico per tutto il territorio del Comune di Venezia e secondo tale mappatura l'area del P. di L. presenta un campo elettrico tra 1 e 2 V/m.

Inquinamento elettromagnetico		PRESSIONE – INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO ARPAV verifica il raggiungimento dell'obiettivo di qualità (3 v/m) e del non superamento dei limiti di legge (6 v/m). Il numero dei monitoraggi è in crescita e nel caso in cui il monitoraggio attesti il superamento dei limiti normativi, si procede all'avvio delle conseguenti azioni di bonifica del sito tramite riduzione a conformità degli impianti fuori norma.
		
Rumore		PRESSIONE - INQUINAMENTO ACUSTICO I dati ottenuti dai monitoraggi effettuati nel territorio comunale dal 2001 al 2005 confluiranno nel piano di risanamento acustico che fornirà un quadro d'insieme sulle problematiche acustiche del territorio comunale. I monitoraggi hanno confermato una diffusa situazione di criticità più o meno consistente. Nella mappa riportata nel RA della VAS del PAT di Venezia la rotonda di via Caravaggio presenta una bollinatura verde, ovvero un superamento in dB(A) del limite vigente della zona compreso tra 0 e 2.
		
Inquinamento luminoso		PRESSIONE - INQUINAMENTO LUMINOSO Dall'analisi del parco lampade emerge che il 15% dei punti luce della terraferma si presta ad un'azione di efficientizzazione mediante completa sostituzione dei vapori di mercurio con i vapori di sodio ad alta pressione, nonché eventualmente anche a bassa pressione per tutte quelle localizzazioni dove la resa cromatica non sia un requisito essenziale.
		



RIFIUTI

Percentuale raccolta differenziata		PRESSIONE – PRODUZIONE DI RIFIUTI Dai dati ARPAV presenti sul sito web la percentuale di raccolta differenziata è passata dal 17,01% del 2004 al 34,28% del 2011. Nel periodo compreso tra il 2002 al 2006: la produzione di rifiuti denota una crescita dello 0,7% tra il 2004 e il 2005 e del 3,5% tra il 2005 e il 2006.
		


ENERGIA

Consumi energetici complessivi		PRESSIONE – CONSUMI DI ENERGIA Il trend dei consumi energetici complessivi dopo un primo calo negli anni '90 ed un periodo di stabilità, il consumo, dal 2000 in poi, ha ripreso ad aumentare. Nonostante questo, dal 2003 al 2006, il trend si è stabilizzato.
		

ECOSISTEMA E BIODIVERSITÀ

Incremento aree verdi e beneficio biodiversità	<p>STATO – INCREMENTO AREE VERDI E BENEFICIO BIODIVERSITÀ</p> <p>Incremento interventi comunali/provinciali/regionali finalizzati al miglioramento della rete ecologica, all'incremento e valorizzazioni delle aree verdi con aumento biodiversità, in un quadro compromesso e fortemente antropizzato.</p> <p>Dal 2002 al 2004 si è assistito ad una riqualificazione di aree marginali e incolte che hanno dato luogo ad un leggero aumento nel verde urbano</p>
 	

PAESAGGIO

Presenza aree di valenza paesaggistica/vincolo paesaggistico	<p>STATO – PRESENZA AREE DI VALENZA PAESAGGISTICA/VINCOLO PAESAGGISTICO</p> <p>Assenza di vincolo paesaggistico e di aree nelle immediate vicinanze di valore paesaggistico da tutelare. Area incolta non di pregio ma già ampiamente antropizzato. Contesto limitrofo al PdL a destinazione produttiva esistente o in previsione.</p>
 	

6.1.2 Sintesi criticità stato ambientale iniziale

Tema ambientale	Criticità stato ambientale iniziale
Aria	<i>Superamenti dei limiti di legge per gli inquinanti ozono, polveri e limitatamente ossidi di azoto.</i>
Acqua	<i>Stato sufficiente acque superficiali rispetto alle stazioni monitorate da ARPAV, più prossime all'area in esame Acque sotterranee qualità buona a meno di inquinanti di origine naturale. Sito non inquinato.</i>
Rumore	<i>Diffusa situazione di criticità. Piano di risanamento acustico comunale.</i>
Suolo, territorio	<i>Problematiche legate alla viabilità. Necessarie opere finalizzate al miglioramento dell'accessibilità al comparto ed alla riqualificazione funzionale della intersezione a rotatoria "Castellana".</i>
Fauna, flora ecosistema	<i>Territori fortemente antropizzati, impoverimento aree verdi e di connessione ecologica. Necessità di prevedere aree verdi, aumento biodiversità e potenziamento del verde in corrispondenza ai corridoi ecologici secondari esistenti.</i>

7 CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il P. di L. Z.T.O. D4.b – 4 "TERRAGLIO" attua le previsioni della Variante al P.R.G. della Terraferma approvata con D.G.R.V. n. 3905 del 03.12.2004, ed è stato preceduto dall'approvazione del P.C.P. (Programma di coordinamento preventivo) da parte del Consiglio Comunale di Venezia con Delibera C.C. n. 74 del 09.02.2010.

Rispetto al P.C.P. approvato vengono proposte alcune modifiche riguardanti la viabilità, a seguito dell'acquisizione da parte del Proponente Terraglio S.p.A. degli immobili attualmente ricompresi nella Z.T.O. C1.3 di Via Caravaggio, ed alla conseguente previsione di trasposizione della medesima, sempre nell'ambito di P. di L., conservandone la destinazione residenziale.

Il nuovo allineamento stradale migliora di gran lunga l'accessibilità da e per Via Caravaggio agli ambiti di P. di L. rendendola più funzionale e sicura. Conseguentemente alla modifica stradale anche il perimetro di P. di L. viene modificato, senza alterare i valori di Sp. previsti dal PCP. Netto è il miglioramento dell'habitat della Z.T.O. C1.3 che, con la prevista trasposizione, viene rilocalizzata a sud della Via Borgo Pezzana, omogeneamente residenziale, al di fuori delle grandi direttrici di traffico in uscita verso ovest dalla rotonda Castellana della Tangenziale, verso le aree già edificate di AEV ed all'area dell'Ospedale dell'Angelo.

Nel P. di L. è prevista un'ampia viabilità centrale, a due corsie separate per senso di marcia, di accesso ed uscita dall'area, che si innesta su via Caravaggio, nelle immediate vicinanze della rotonda dell'uscita "Castellana".

La strada, si sviluppa con asse nord - sud e termina in una rotonda dalla quale dipartono i seguenti assi:

- ✓ il primo, verso nord, collega i parcheggi pubblici e privati pertinenziali del complesso direzionale;
- ✓ il secondo, verso est, termina in una ulteriore rotonda che collega le aree di carico e scarico dell'edificio commerciale ed un ulteriore accesso ai parcheggi pubblici e privati pertinenziali del complesso direzionale;

I percorsi pedonali e ciclabili sono organizzati in modo da garantire la permeabilità e percorribilità dell'area sia lungo l'asse nord-sud che est-ovest, collegandosi ai percorsi già esistenti a servizio delle aree contermini, garantendo così una buona accessibilità sia pedonale che ciclabile.

Il verde di uso pubblico del P. di L., che ha una superficie complessiva di circa mq. 25.649, è localizzato soprattutto lungo il perimetro del P. di L., ed è strutturato con area a prato, filari alberati, bacini di laminazione e percorsi pedociclabili. Il paesaggio è caratterizzato sui lati sud ed est dalla presenza dei bacini di laminazione, con un invaso complessivo di mc. 5.513, e dai canali oggi esistenti, per i quali si prevede una vegetazione di tipo igrofilo frammista a filari di alberature autoctone ad alto fusto, con carattere boschivo, al fine di migliorare la mitigazione ambientale verso la Tangenziale.

Nel progetto del P. di L., sul lato nord, verrà realizzato un giardino pubblico lungo circa 200 m, di larghezza variabile, che costituisce la spina dorsale dell'area direzionale. Il giardino sarà caratterizzato dalla presenza di una serie di percorsi che lo metteranno in relazione con le piazze coperte che separano gli edifici e dalle quali si avrà accesso al parcheggio.

Il verde è localizzato prevalentemente nelle aree a nord del P. di L. e lungo il confine orientale e si caratterizza come filtro verso l'edificato esistente a nord e la tangenziale a est; mentre le aree

verdi a nord "cuciono" l'intervento previsto nel P. di L. con la struttura residenziale di Via Borgo Pezzana con aree prative, aventi funzione di filtro.

I progetti dei fabbricati prevedranno l'ottimizzazione del consumo di materie prime nelle fasi di costruzione, privilegiando i materiali riciclati o riciclabili. Il consumo di risorse è quindi ridotto in funzione delle specifiche scelte progettuali che verranno adottate. L'impianto di ventilazione meccanica prevederà il controllo della qualità dell'aria indoor. L'uso di materiali basso-emissivi e dall'azione autopulente ridurrà notevolmente il fabbisogno di aria di ricambio. Inoltre la tipologia progettuale dei tamponamenti permetterà una ventilazione naturale con recupero di calore, che garantirà elevati standard di qualità dell'aria e riduzione del consumo energetico.

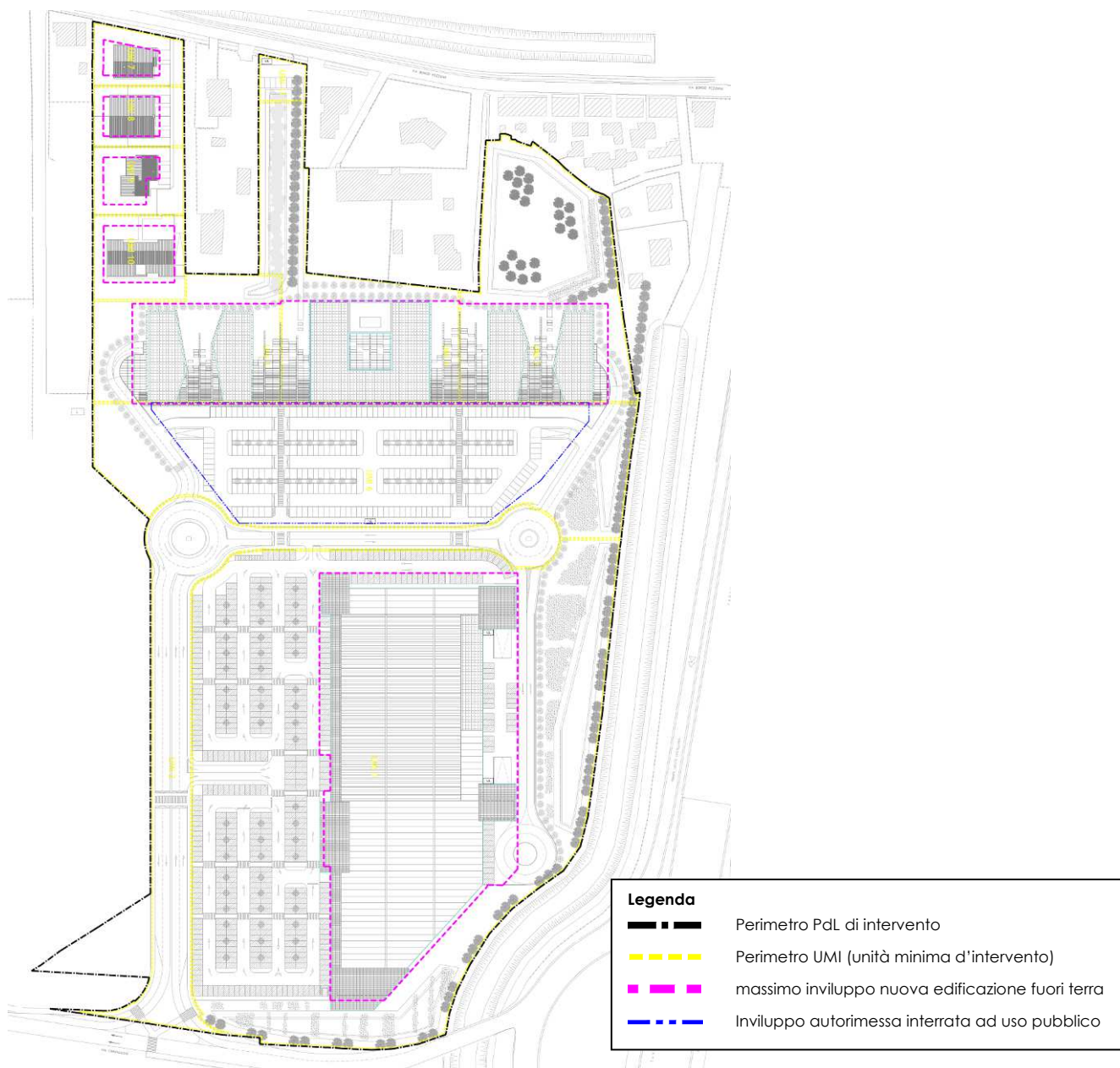


Foto 7.1 – Planimetria generale

9 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE

Nel presente capitolo vengono descritti qualitativamente i potenziali effetti sull'ambiente e sulla salute umana connessi con la realizzazione del PdL. La valutazione è espressa attraverso una descrizione di sintesi dell'impatto.

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	Consumi risorsa idrica Consumi energetici Consumi di Unità ecosistemiche esistenti (incolto) ✓ Asportazione del suolo ✓ Sbancamenti ed escavazioni ✓ Impermeabilizzazioni del suolo	Consumi risorsa idrica Consumi energetici	Acqua Suolo Risorse energetiche Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera - da riscaldamento - da traffico indotto - da mezzi di cantiere	Emissioni in atmosfera - da riscaldamento - da traffico indotto	Aria Acqua Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso)
	Rumore da apparecchiature di lavoro Rumore da traffico indotto Vibrazioni da traffico indotto Scarichi idrici temporanei	Produzione acque reflue Inquinamento luminoso Rumore e vibrazioni da traffico indotto	Salute umana Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
INGOMBRI	Accumuli di materiali Depositi di materiali di scavo	Volumi fuori terra delle opere edili	Paesaggio
INTERFERENZE	Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali Aumento di rifiuti nelle aree di cantiere	Aumento del grado di artificializzazione del territorio Aumento rifiuti	Ecosistemi Suolo

Tabella 9.1 – Quadro sinottico delle pressioni specifiche sull'ambiente attese dal P. di L. in fase di cantiere e una volta realizzato

9.1 Qualità dell'aria

Per la fase di cantiere si prevede un modesto incremento dei veicoli circolanti e un basso impatto in termini di inquinamento atmosferico e aumento del particolato presente. Quest'ultimo potrebbe essere dovuto in minima parte anche alla presenza di accumuli temporanei di terreno. I gas combustivi provenienti dal funzionamento dei mezzi d'opera sono costituiti essenzialmente da NO_x, SO_x, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. L'impatto principale deriva dalla produzione di polveri derivanti dalle piste di cantiere dall'area di deposito e movimentazione dei materiali nonché dal possibile risollevaramento del vento. Data l'ubicazione dell'area e le distanze dai possibili ricettori, si ritengono trascurabili gli effetti generati dalle emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici.

In fase di esercizio, i possibili impatti in termini di emissioni sono individuati da due principali sorgenti:

- Traffico indotto

- Impianto di riscaldamento e climatizzazione (pompe di calore e pannelli fotovoltaici posti in copertura, in modo da limitare ulteriormente le emissioni di fattori inquinanti in atmosfera.

Relativamente alla qualità dell'aria la fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico. Come richiesto da ARPAV in occasione della procedura di VIA, la realizzazione della struttura di vendita richiede misure di monitoraggio ante e post opera rispetto ai parametri BTEX, PM₁₀, PM_{2.5}, CO, SO_x (gasolio), benzene (benzina), NO₂, O₃, Benzoapirene.

9.2 Clima acustico

Nella zonizzazione acustica comunale l'area è classificata come area di tipo misto classe III. Ai sensi del DPCM 1997 rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività con impiego di macchine operatrici.

Nell'area commerciale del P. di L., ovvero l'area a maggior attrattiva e con un più intenso numero di veicoli indotti, la previsione del rumore immesso rientra nei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica e la stima dei livelli di rumorosità ai ricettori confrontata con il rumore residuo misurato, conferma il rispetto del criterio differenziale. Per maggiori dettagli si fa riferimento **all'allegata Valutazione previsionale d'impatto acustico.**

9.3 Flora, fauna ed ecosistemi

L'area di PdL risulta inserita in un sistema fortemente antropizzato, caratterizzato dalla presenza diffusa nelle zone adiacenti di strutture produttive di grandi dimensioni di tipo commerciale e dirigenziale, fraposte a lembi di aree agrarie. La sostituzione della destinazione d'uso prevalente del territorio riguarda le formazioni a siepe e a filare alberato che costituiscono comunque zone degradate che non ospitano entità floristiche o comunità vegetazionali di eccezionale pregio. L'effetto barriera agli spostamenti per talune specie di fauna selvatica determinano in tal modo un disturbo alla fauna locale. Tuttavia la ridotta presenza di animali e la situazione già notevolmente compromessa dalla presenza dell'infrastruttura viaria (Tangenziale di Mestre) e dalle strutture produttive vicine determinano la scarsa rilevanza del problema. Il verde pubblico previsto dal PdL pari a circa 25600 mq sarà localizzato prevalentemente nelle aree a nord del PdL e lungo il confine orientale e si caratterizza come filtro verso l'edificato esistente a nord e la tangenziale a est ed è strutturato con area a prato, filari alberati, bacini di laminazione e percorsi pedociclabili. Il paesaggio sarà caratterizzato sui lati sud ed est dalla presenza dei bacini di laminazione con un invaso complessivo di circa 5500 mc e dai canali oggi esistenti per i quali è prevista una vegetazione di tipo igrofilo frammista a filari di alberature autoctone ad alto fusto. Sul lato nord verrà realizzato un giardino pubblico. In tal modo si aumenta la biodiversità locale e si potenzia il corridoio ecologico secondario che corre parallelamente alla Tangenziale.

Per quanto riguarda le aree tutelate della rete Natura 2000, i siti più prossimi (SIC Bosco di Carpenedo e Laguna di Venezia) risultano esterni al PdL. Tra le suddette aree tutelate e l'area di PdL non sussistono relazioni di tipo sistemico-ambientale diretto o indiretto per ragioni di distanza, di direzione dei venti dominanti e soprattutto per il fatto che vi sono, interposte, aree a forte pressione antropica. Per maggiori dettagli si fa riferimento **all'allegata Asseverazione di non incidenza).**

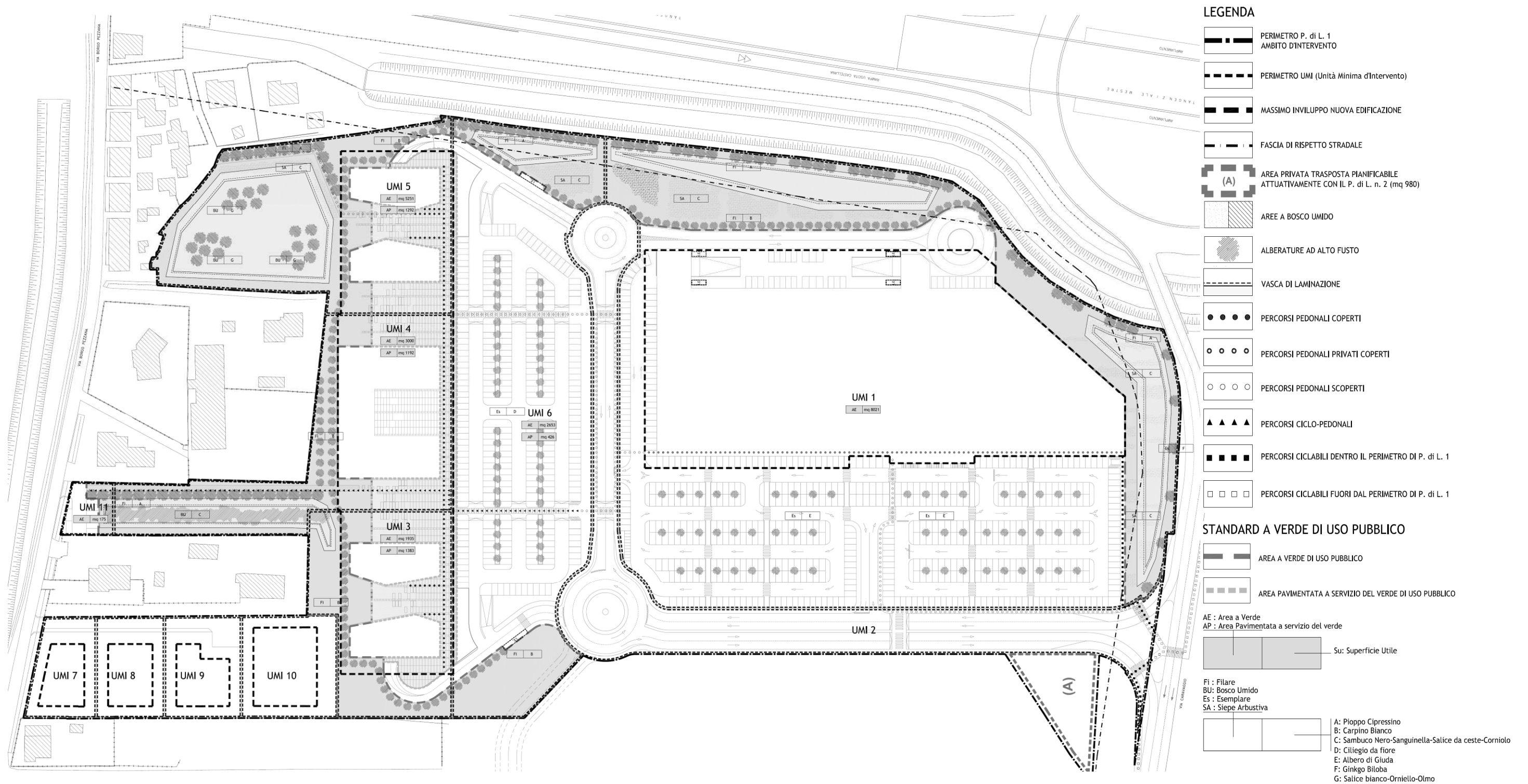


Figura 9.1 – Standard primario a verde di uso pubblico del PdL

9.4 Acqua

La fognatura a servizio dell'area sarà di tipo separato. Le acque bianche saranno raccolte da più reti di tubazioni collocate sotto la viabilità di servizio e le aree destinate a parcheggio e verranno convogliate nel canale Scolmatore, previo interposizione di opportuni volumi di invaso (bacini di laminazione) e disoleazione della frazione di prima pioggia. Alle condotte principali saranno collegati tutte le condotte secondarie derivanti dai vari sistemi di raccolta (caditoie, griglie, pluviali, ecc...).

Per l'edificio commerciale sarà previsto un impianto di raccolta di acque piovane; verranno raccolte in apposita vasca le acque che cadranno sul tetto dell'edificio in modo da non convogliare nell'impianto di riutilizzo oli e sostanze inquinanti rilasciate dalle automobili nei parcheggi. Le acque raccolte saranno adeguatamente trattate (eliminazione delle acque di prima pioggia e filtraggio), raccolte in apposite vasche e rilanciate per mezzo di autoclavi. L'impianto di riutilizzo andrà ad alimentare i wc e gli impianti di lavaggio centralizzato delle isole ecologiche installate all'esterno dell'edificio, in armonia con l'obiettivo di ridurre i consumi idrici).

Il collettore principale della fognatura per acque nere si snoderà lungo via Monte Canin e sboccherà nel collettore principale di fognatura mista comunale. Alla rete di progetto si collegheranno alcuni rami secondari, in uscita dagli edifici. L'asse principale di smaltimento seguirà la direzione nord-sud al fine di convogliare i reflui raccolti nella condotta pubblica posta nei pressi della rotatoria tra via G. Bella e via Caravaggio, previo interposizione di un sollevamento meccanico a completa gestione del lottizzante. La rete idraulica è stata pensata in modo tale da permettere anche il futuro allacciamento delle abitazioni comprese tra il limite nord del comparto e via Borgo Pezzana attualmente non servite da pubblica fognatura. Per maggiori dettagli si fa riferimento **all'allegata Relazione tecnica acque/scarichi.**

9.5 Paesaggio

L'area di PdL non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico. Rispetto alla componente paesaggio si ritiene che la realizzazione del P. di L. non muterà significativamente la percezione dei luoghi, le strutture si allineeranno agli schemi esistenti ed imposti dalla normativa territoriale vigente.

All'interno del PdL sono previsti dei percorsi pedonali e ciclabili interni al comparto organizzati in modo da garantire la permeabilità e percorribilità dell'area sia lungo l'asse nord-sud che est-ovest, collegandoli ai percorsi già esistenti a servizio delle aree contermini, garantendo così una buona accessibilità sia pedonale che ciclabile. Inoltre la realizzazione delle aree a verde costituirà una fascia laterale in grado di tamponare i fattori di pressione (rumore e polveri) della vicina tangenziale. In allegato alla presente relazione si riportano i render del PdL.

9.6 Suolo

La società Terraglio S.p.A. ha testato la qualità del suolo sull'area di proprietà; tale area, in passato, non è mai stata oggetto di attività produttive in quanto il suo utilizzo è sempre stato di tipo agricolo.

A seguito dell'analisi del terreno e delle acque è stata redatta l'analisi di rischio sito-specifica, nella quale è stato valutato il rischio per il recettore umano ed ambientale (falda), connesso alle concentrazioni di contaminanti residue superficiali e profonde individuate sul sito in esame.

Le analisi chimiche hanno evidenziato, per tutti i parametri ricercati, il pieno rispetto dei valori limite della colonna B di Tabella 1 del D.Lgs. 152/2006 (per i siti a destinazione d'uso commerciale/industriale), ad eccezione di due superamenti per l'arsenico. L'analisi di rischio, applicata alle due difformità sopraccitate, ha dimostrato condizioni di *rischio ampiamente accettabili* per tutti i bersagli di esposizione presi in esame (recettore umano: lavoratore e falda). Ai sensi di quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e conformemente a quanto indicato da APAT nei criteri di applicazione dell'analisi di rischio, il sito risulta non contaminato e non richiede alcun intervento di bonifica dei suoli.

Nello specifico, in ampie aree del territorio della Provincia di Venezia, della Provincia di Rovigo e del settore meridionale delle Provincia di Padova, si riscontrano valori anomali di Ione Ammonio, Ferro, Manganese ed Arsenico. Le elevate concentrazioni di Ferro, Manganese ed Arsenico sono attribuibili alla presenza di livelli argillosi; infatti la composizione chimico-mineralogica della frazione argillosa dei terreni della Bassa Pianura Veneta è esprimibile in percentuale di ogni fillosilicato da cui il confronto tabellare con le composizioni chimiche medie di questi minerali argillosi, giustifica ampiamente la presenza di Ferro e Manganese nelle acque sotterranee dell'area in esame. Per maggiori dettagli si fa riferimento **all'allegato Piano della Caratterizzazione**.

9.7 Viabilità e territorio

La lottizzazione si colloca nella zona di Mestre, in una fascia delimitata da Via Caravaggio, Via G. Bella, Via Paccagnella/Borgo Pezzana e la tangenziale di Mestre.

Attualmente la viabilità relativa agli insediamenti commerciale e direzionale non è stata ancora realizzata, ma vedrà la realizzazione di tratte e di rotatorie di dimensioni crescenti in funzione dei carichi veicolari che dovranno sostenere. Per l'insediamento residenziale, questo farà riferimento a Via Borgo Pezzana, senza andare ad interferire con quelle che sono da considerarsi le tratte principali a servizio degli altri insediamenti. Non è infine prevista alcuna permeabilità tra la piastra residenziale e quelle commerciale e direzionale.

La viabilità secondaria di lottizzazione interna si svilupperà lungo il lato ovest del perimetro del lotto, fino alla rotatoria posta in posizione mediana, per poi attraversare il lotto suddividendolo di fatto in due porzioni: nella porzione nord troveranno allocazione gli insediamenti direzionali e residenziali, mentre nella porzione sud si collocherà l'insediamento commerciale.

Dallo studio della viabilità si evince che l'incremento dei volumi di traffico che si verificherà lungo le strade che circondano il complesso commerciale, potrebbe comportare alcune variazioni dei livelli di servizio rilevati per le tratte medesime, soprattutto per quelle che già con i flussi rilevati manifestano esigui margini di capacità; gli incrementi stimati dei flussi veicolari sono di entità generalmente modesta rispetto ai flussi attuali. Inoltre l'intervento si colloca in un'area già attualmente a forte caratterizzazione commerciale, motivo per il quale è lecito supporre che la clientela del nuovo insediamento commerciale sia già compresa in parte in quelli che sono i flussi rilevati (non si tratta di un nuovo insediamento isolato, ma di un insediamento che presenta offerta merceologica affine a quella già esistente nell'area AEV Terraglio). Sono queste tutte caratteristiche che concorrono a supporre che le ipotesi di flussi indotti possano essere considerate superiori a quello che sarà l'effettivo status futuro. Si è cioè in presenza di uno studio viabilistico che si è imposto un elevato margine di sicurezza per quanto attiene ai flussi veicolari stimati (e quindi futuri) che interesseranno l'area.

Per maggiori dettagli si fa riferimento **all'allegato Studio di Impatto Viabilistico**.

9.8 Inquinamento elettromagnetico

La nuova linea MT di progetto transiterà lungo la strada principale e sarà costituita da linee interratae ad almeno 1 m dal piano campagna, questo comporterà un miglioramento della situazione attuale risanando l'area considerata (riduzione elevata campo elettrico e leggera riduzione induzione magnetica); il progetto di elettrificazione inoltre prevede l'inserimento di due cabine elettriche Enel all'interno del fabbrico. La linea interrata rispetta il limite di rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T, mentre per la cabina elettrica inglobata nel fabbricato sarà necessario che gli spazi circostanti al volume della cabina, per una distanza di 2,5 m, non siano destinati alla presenza continuativa di persone per un tempo superiore alle 4 ore.

In generale l'intervento d'interramento delle linee determinerà una notevole riduzione del campo elettrico e verosimilmente una leggera riduzione dell'induzione magnetica, risanando l'area considerata.

9.9 Inquinamento luminoso

Nell'area del P. di L. gli apparecchi illuminanti previsti sono del tipo cut-off, cioè non emettono flusso luminoso verso l'alto e sono conformi alla L.R. n. 17/2009 e alla norma UNI 10819 "Impianti di illuminazione esterna - Requisiti per la luminanza della dispersione del flusso diretto verso il cielo". Per maggiori dettagli si fa riferimento **all'allegata Relazione tecnica inquinamento luminoso**.

9.10 Rifiuti

Sono state destinate specifiche aree alla gestione dei rifiuti in fase di esercizio, conseguenti alle destinazioni d'uso prevalenti previste nei singoli "lotti"; in particolare all'interno della UM11, con destinazione commerciale a Grande Struttura di Vendita, è prevista la raccolta differenziata di rifiuti urbani su quattro cassoni compattatori elettrici delle dimensioni di ingombro massime, comprensive d'area di manovra, di mt 3x25 l'uno, posizionati all'interno delle aree private destinate a carico/scarico merci in regime di extra T.I.A.

La gestione dei rifiuti, comprendente le attività di raccolta, trasporto recupero e smaltimento, sarà a carico della società Veritas S.p.A..

9.10.1 Gestione dei rifiuti e dei materiali prodotti in fase di cantiere e di esercizio

In fase di cantiere verranno individuati i singoli appaltatori e/o subappaltatori delle opere di costruzione e/o demolizione generanti rifiuti non assimilabili ai rifiuti solidi urbani, ai sensi dell'art. 184, comma 3 lett. b del D. Lgs. 152/06 così come sostituita dall'art. 11 del D. Lgs. 205/10.

I singoli appaltatori e/o subappaltatori, in quanto produttori di rifiuti speciali aventi codici CER 17.00.00 o anche aventi codici CER diversi dai 17.00.00 ma prodotti nelle normali attività di costruzione e demolizione, saranno tenuti conformarsi alle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in particolare:

- ✓ a stoccare i rifiuti prodotti in appositi depositi temporanei nel luogo di produzione, gestiti esclusivamente dai singoli produttori di rifiuti e nei limiti quantitativi e qualitativi di legge;
- ✓ ad avviare i rifiuti allo smaltimento previa individuazione dei relativi codici CER;

- ✓ a verificare l'iscrizione dei trasportatori all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le categorie di rifiuto (CER) che si intende far trasportare;
- ✓ a verificare che il mezzo di trasporto utilizzato sia espressamente contemplato nel provvedimento di iscrizione (targa) e munito di copia autentica del provvedimento di iscrizione;
- ✓ a verificare le necessarie autorizzazioni di legge del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito.

9.11 Energia

Per l'edificio commerciale, parte dei consumi di riscaldamento, climatizzazione e acs sarà coperto da fonti rinnovabili; ovvero, in questo caso, da pompe di calore, mentre parte del fabbisogno di energia elettrica sarà coperto dalle pannellature fotovoltaiche poste in copertura dell'edificio commerciale. Per maggiori dettagli si fa riferimento **all'allegata Relazione tecnica generale degli impianti.**

10 POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Nel quadro seguente sono indicati gli impatti relativi alle pressioni, e le risposte previste dal piano e proposte in questa sede. Data la posizione e le caratteristiche, relativamente a consumi, emissioni e alle interferenze sono attesi impatti non rilevanti; anche per la fase di cantiere non si evidenziano in via preliminare particolari problematiche.

Vengono fornite indicazioni di mitigazione da adottare in fase di attuazione del P. di L., relativamente a:

- ✓ adozione di tecniche progettuali (architettoniche e strutturali) rispondenti a criteri ecologici
- ✓ adozione di scelte finalizzate al risparmio di suolo e al contenimento della impermeabilizzazione;
- ✓ al risparmio e riuso delle risorse idriche e al contenimento delle emissioni (con particolare attenzione agli aspetti energetici con preferenza per l'uso di fonti alternative).

10.1 INDICAZIONI DI MONITORAGGIO

Si ritiene di ricordare come le stime effettuate in termini qualitativi (categorie di pressioni), siano da considerarsi orientative, considerando il livello di definizione degli interventi coerente col piano. Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, gli impatti, le risposte previste dal piano e le indicazioni di monitoraggio. Già si è detto che si ritiene di escludere potenziali interferenze con i siti di Rete natura 2000.

Categorie di pressione	Impatti potenziali attesi	Risposte previste dal piano	Indicazioni di monitoraggio
CONSUMI	Consumo di suolo vegetato incolto Consumo di materiali litoidi	Previsione di verde del P. di L. Utilizzo preferenziale di materiali riciclati e riciclabili	Verifica eventuale nelle successive fasi progettuali
	Consumo risorsa idrica	Previsione di rete fognaria separata per acque bianche e acque reflue Risparmio risorsa idrica con impianto di riutilizzo acque meteoriche dei tetti per wc e impianti lavaggio	Consumi idrici del centro commerciale (verifica eventuali prescrizioni VIA)
	Consumo risorse energetiche	Utilizzo di fonti rinnovabili	% Energia rinnovabile utilizzata/totale utilizzata (verifica eventuali prescrizioni VIA)
EMISSIONI	Aumento emissioni da riscaldamento	Controllo/riduzione inquinamento aria e rumore	Monitoraggio inquinanti aria (BTEX,

		Utilizzo pompe di calore	Polveri,...)(crf. Prescrizioni VIA)
	Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)	Miglioramento della viabilità locale Previsione zona verde filtro	Eventuale monitoraggio del rumore e acqua del centro commerciale (verifica eventuali prescrizioni VIA)
	Scarichi idrici	Scarico acque reflue nella predisposta rete fognaria Trattamento acque di prima pioggia Opportunità di prevedere reti separate per acque bianche e nere	
	Aumento inquinamento luminoso	Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento	Eventuale verifica applicazioni delle condizioni (verifica eventuali prescrizioni VIA)
INTERFERENZE	Intrusione urbanistica Intrusione percettiva Alterazione del paesaggio Alterazione scorrimenti superficiali Alterazioni filtrazioni e flussi in falda Aumento rifiuti solidi urbani Produzioni campi elettromagnetici Viabilità/traffico Incidenza ecosistemi agrari	Progetto del verde con aumento biodiversità e potenziamento connessione ecologica Adozioni sistemi di raccolta differenziata e recupero rifiuti Riduzione CEM con interramento linea MT Progetti miglioramento viario Bacini di laminazione e aumento aree di sosta fauna locale	Quantitativi raccolta differenziata (verifica eventuali prescrizioni VIA)

Tabella 10.1 – Quadro sinottico di impatti potenziali attesi dalle scelte di P. di L. , risposte previste e indicazioni di monitoraggio

11 INTERVENTI DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE

11.1 Opere a verde

Il verde di uso pubblico del PdL, avrà una superficie complessiva di circa 25.649 mq e sarà localizzato soprattutto lungo il perimetro del PdL, strutturato con area a prato, filari alberati, bacini di laminazione e percorsi pedociclabili.

Il paesaggio sarà caratterizzato sui lati sud ed est dalla presenza dei bacini di laminazione, con un vaso complessivo di mc 5.513 e dai canali oggi esistenti, per i quali si prevede una vegetazione di tipo igrofilo frammista a filari di alberature autoctone ad alto fusto con carattere boschivo, al fine di migliorare la mitigazione ambientale verso la Tangenziale.

Nel progetto del piano, sul lato nord verrà realizzato un giardino pubblico lungo circa 200 m di larghezza variabile che costituisce la spina dorsale dell'area direzionale.

Il giardino sarà caratterizzato da una serie di percorsi che lo metteranno in relazione con le piazze coperte che separano gli edifici e dalle quali si avrà accesso al parcheggio.

Il verde è localizzato prevalentemente nelle aree a nord del PdL e lungo il confine orientale e si caratterizza come filtro verso l'edificato esistente a nord e la tangenziale a est. Le aree verdi a nord cuciono l'intervento previsto nel PdL con la struttura residenziale di Borgo Pezzana mediante aree prative aventi funzione di filtro.

11.2 Acqua

Sarà previsto un impianto di raccolta acque piovane. Verranno raccolte in un'apposita vasca le acque che cadranno sul tetto dell'edificio in modo da non convogliare nell'impianto di riutilizzo oli e sostanze inquinanti rilasciate dalle automobili nei parcheggi.

Le acque raccolte saranno adeguatamente trattate (eliminazione delle acque di prima pioggia e filtraggio), raccolte in apposite vasche e rilanciate per mezzo di autoclavi. L'impianto di utilizzo andrà ad alimentare i wc e gli impianti di lavaggio centralizzato delle isole ecologiche installate all'esterno dell'edificio.

11.3 Aria

Il verde pubblico previsto dal PdL sarà localizzato prevalentemente nelle aree a nord del PdL e lungo il confine orientale e si caratterizza come filtro verso l'edificato esistente a nord e la tangenziale a est ed è strutturato con area a prato, filari alberati, bacini di laminazione e percorsi pedociclabili.

11.4 Viabilità

Nello studio viabilistico si conclude che alla luce delle considerazioni fatte sull'entità degli incrementi relativi al presente lay-out e visti i valori in gioco, i livelli di servizio stimati, i margini residui di capacità, si ritiene che l'assetto urbanistico esistente sia in grado di sopportare senza evidenti scollamenti da quello che è lo status attuale l'ipotesi formulata per l'impatto sulla viabilità generato dalla realizzazione della lottizzazione allo studio. Inoltre:

- l'insediamento della sola struttura commerciale viene ben supportato dalla rete (previa rivisitazione di alcune intersezioni);
- l'insediamento di tutte le strutture (commerciale e direzionale; il residenziale rimane a sé stante, anche in termini di viabilità) viene supportato dalla rete.

Il progetto per l'insediamento delle strutture (con la realizzazione delle opere previste) risponde appieno alle esigenze dell'iniziativa ed alle esigenze di mobilità dell'intero comparto.

Nella Figura 11.1 vengono presentati gli interventi, presentati all'amministrazione comunale e oggetto di richiesta di un nuovo parere preventivo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (in allegato), finalizzati all'accessibilità del comparto ed alla riqualificazione funzionale della intersezione a rotatoria "Castellana". Tali interventi prevedono la realizzazione del collegamento tra il comparto e via Bella (bretella ovest). Questa bretella devia alcuni ingressi al comparto, evitando che essi coinvolgano la rotatoria Castellana. La bretella permette l'ingresso ed il deflusso alternativo del comparto nel caso di mancanza di fluidità nella bretella sud, su via Caravaggio; inoltre permette un percorso di by-pass della rotatoria Caravaggio, usufruibile dai veicoli provenienti dalla rotatoria Castellana e diretti a nord; ed infine permette un accesso indipendente dalla rotatoria Castellana per l'attività industriale CONSERCHIMICA, posta al termine di via Borgo Pezzana, che attualmente percorre obbligatoriamente la rotatoria e la SS Pontebbana.

Oltre a ciò, è prevista la realizzazione della passerella ciclopedonale che scavalca via Caravaggio; attualmente il passaggio dei pedoni e ciclisti è protetto da un semaforo a chiamata che interrompe lo scorrimento di via Caravaggio in caso di rosso; la passerella garantirà, invece, la fluidità del traffico in continuazione.

Verrà potenziata la rotatoria Castellana attraverso l'allargamento delle rampe; questo permetterà di potenziare la capacità della stessa rispettando i vincoli rappresentati dalle opere esistenti e dai frontisti. Tali opere costituiscono un potenziamento del nodo con effetti di rango superiore a quello proprio dell'intervento urbanistico in oggetto. La loro utilità, infatti, afferisce alla totalità delle linee di desiderio che attraversano la rotatoria "Castellana": il miglioramento che si ottiene ha riflessi, per esempio, sulla migliore accessibilità in ogni circostanza del polo ospedaliero dell'Angelo e sulla maggiore sicurezza della Tangenziale, dalla quale viene allontanato il pericolo di rigurgiti per accodamenti all'ingresso della rotatoria.

Si ritiene, inoltre, che le nuove proposte per il miglioramento viabilistico dell'area determineranno un beneficio non solo del comparto analizzato ma a più largo respiro, ad esempio sulla migliore accessibilità del polo ospedaliero dell'Angelo e sulla maggiore sicurezza della Tangenziale.

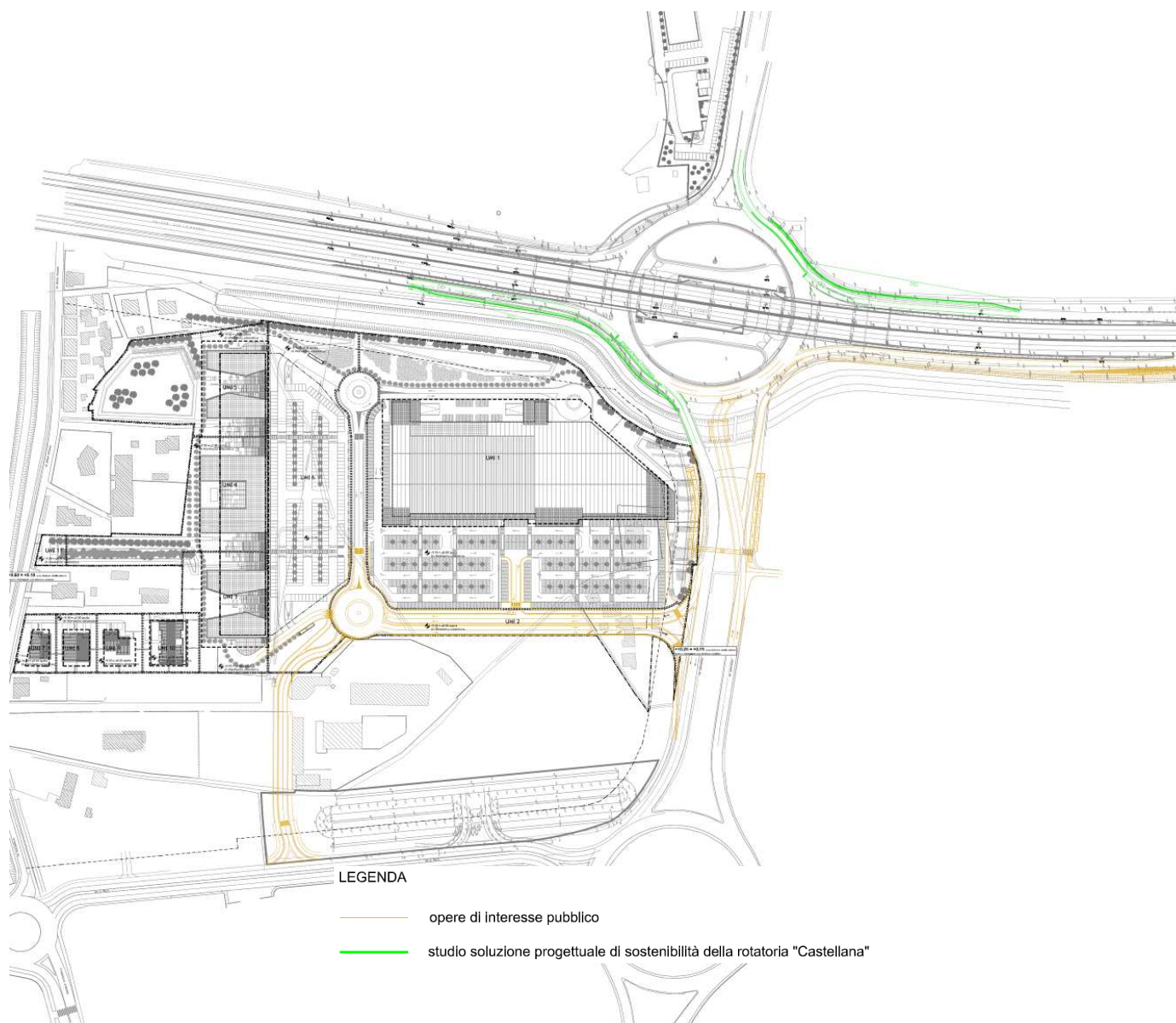


Figura 11.1 – Planimetria generale e nuova viabilità

12 SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI

In riferimento ai principi di concertazione e partecipazione contenuti all'interno della Direttiva Comunitaria 2000/42/CE – e ai conseguenti atti normativi nazionali e regionali – sono stati individuati i diversi soggetti che per propria competenza, o per campo d'intervento, risultano interessati allo scenario che verrà sviluppato dal piano in fase di realizzazione.

I diversi soggetti che ricoprono le componenti territoriali e sociali – in particolare gli attori chiamati a partecipare in ragione dell'attinenza alle questioni ambientali – sono:

1. ARPAV
2. Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 12 - Veneziana
3. Provincia di Venezia
4. Comune di Venezia
5. Soprintendenza Archeologica per il Veneto – Padova
6. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna
7. Genio civile
8. ENAV S.p.A.
9. Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
10. Concessioni Autostradali Venete - CAV S.p.A.

13 ALLEGATI

- ✓ Planimetrie
- ✓ Elaborati specifici viabilità
- ✓ Studio Traffico - Ing. Giomo
- ✓ Piano della Caratterizzazione redatto ai sensi del D. Lgs 152/06 dell'area di PdL a cura dello studio di ingegneria ambientale – Ing. G. Gavagnin
- ✓ Asseverazione di non incidenza
- ✓ Valutazione previsionale d'impatto acustico
- ✓ Relazione tecnica acque/scarichi PdL
- ✓ Relazione tecnica inquinamento luminoso
- ✓ Relazione tecnica generale degli impianti
- ✓ Richiesta di parere preventivo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sull'aggiornamento della proposta progettuale viabilistica e relazione accompagnatoria

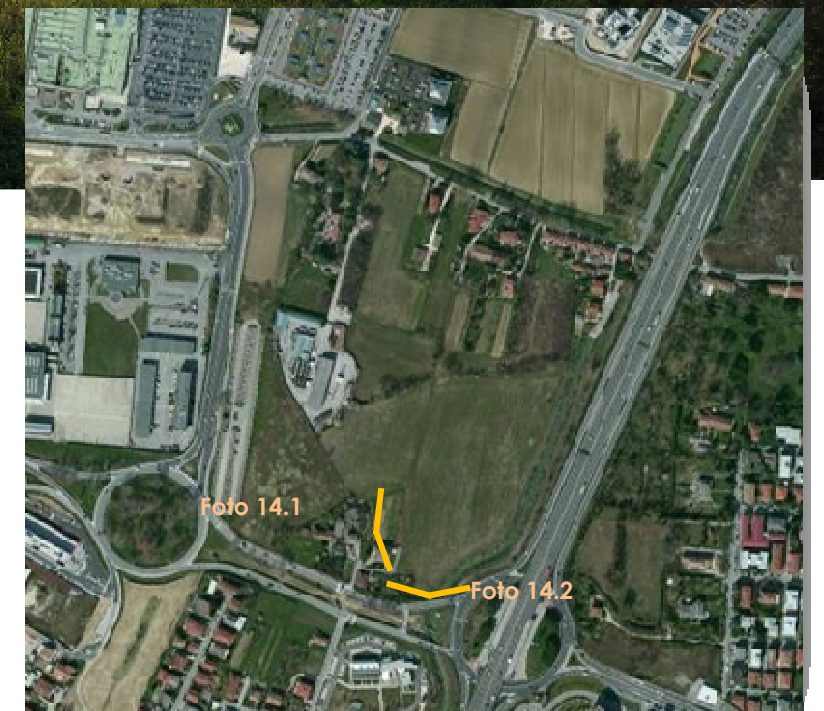
14 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 14.1 - Vista da sud verso est



Foto 14.2 - Panoramica da sud dell'area di studio



15 RENDER



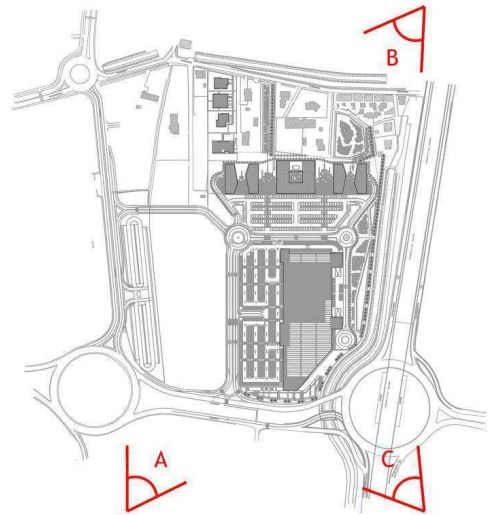
A) fotoinserimento: vista da sud-ovest



B) fotoinserimento: vista da nord-est



C) fotoinserimento: vista da sud-est





PARERE MOTIVATO
n. 96 del 21 Agosto 2013

OGGETTO: Comune di Venezia (VE).
Piano di Lottizzazione di iniziativa privata N.1 "ZTO D4 – b4 – Terraglio"
Proponente: Terraglio Spa c/o S.C. Azienda Srl di Tezze sul Brenta (VI)
Verifica di Assoggettabilità.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

VISTA la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006;

VISTA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.

ATTESO che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).

ESAMINATA la documentazione trasmessa da C.S. Azienda S.r.l. con nota del 21/06/2013 acquisita al protocollo regionale al n. 267109 del 24/06/2013, con la quale ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità del Piano di Lottizzazione di iniziativa privata n. 1 "ZTO D4 – b4 – Terraglio" in Comune di Venezia.

CONSIDERATO che con nota prot n. 271726 del 26/06/2013 l' U.P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA - NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Azienda ULSS 12 Veneziana

- Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali



- Arpav Dipartimento di Venezia
- Genio Civile di Venezia
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- ENAV s.p.a.
- Concessioni Autostradali Venete – CAV s.p.a.
- Comune di Venezia
- Ministero Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali - e Paesaggistici del Veneto
- Soprintendenza Beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

A seguito di una preliminare istruttoria tecnica l' U.P. Coordinamento Commissioni ha aggiunto d'ufficio, quale soggetto competente in materia ambientale da consultare la:

- Direzione Infrastrutture

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale:

- La Provincia di Venezia con nota 64380 del 15/07/2013 acquisita con PEC al prot. reg. n. 303238 del 16/07/2013 ha fatto pervenire parere.
- Il Comune di Venezia con nota prot. n. 334025 del 26/07/2013 acquisita al prot. reg. n. 324988 del 31/07/2013 ha fatto pervenire parere.
- Il Genio Civile di Venezia con nota prot. reg. n. 319454 del 26/07/2013 ha fatto pervenire parere.
- L'Azienda ULSS n. 12 Veneziana con nota prot. n. 0046491 del 05/08/2013 acquisita al prot. regionale n. 335132 del 06/08/2013 ha fatto pervenire parere.
- La Direzione Regionale per i beni Culturali e paesaggistici del Veneto con nota prot. MBAC-DR-VEN DIR-UFF 0013550 del 29/07/2013 acquisita al prot. reg. 329767 del 02/08/2013 ha fatto pervenire parere.
- L'Enav con nota prot. n. 187273 del 08/08/2013 acquisita al prot regionale n. 349827 del 19/08/2013 ha fatto pervenire parere.

VISTA la relazione istruttoria tecnica predisposta dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

VISTA la dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza si prende atto della sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/06.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO

Il Dirigente dell'Unità di Progetto Commissioni VAS-VINCA-NUVV attesa la necessità di procedere con urgenza al parere di assoggettamento o meno a procedura VAS, salva ratifica da parte della Commissione VAS



**ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata ZTO B4 - b4 – Terraglio nel Comune di Venezia, in quanto, non determina effetti negativi significativi sull'ambiente, a condizione vengano acquisite e recepite tutte le indicazioni poste da ENAV e che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. In fase di approvazione e di attuazione dell'intervento vengano recepite tutte le misure previste dal parere dell'azienda ULSS 12 Veneziana in particolare:
 - l'adozione di mitigazioni affinché non risultino significativi gli impatti delle emissioni di inquinanti derivanti dall'esercizio complessivo della viabilità a servizio del nuovo piano di lottizzazione. Ricordando che l'opera va ad inserirsi in una zona dove insistono e sono in corso di realizzazione altri interventi di ampliamento/nuovo insediamento si invita a considerare il contesto d'insieme su vasta scala riguardo l'afflusso del numero dei veicoli post-operam complessivo di tutte le opere proposte e non solo di quella di questo singolo progetto, al fine di:
 - evitare congestioni o condizioni di traffico che rendano difficile il transito dei mezzi di soccorso e tecnici di emergenza, per garantire tempi di percorrenza compatibili con le esigenze di intervento sanitario;
 - allontanare il pericolo di rigurgiti per accodamenti ed il conseguente rallentamento del traffico con effetto peggiorativo della qualità dell'aria locale;
 - la messa in atto di tutti i possibili mezzi per migliorare la qualità ambientale dell'intervento, con particolare riguardo all'inserimento/implementazione di piantumazioni ed aree verdi per ammendare alla riduzione della qualità naturalistica indotta dall'intervento;
 - poiché l'intervento insiste in un area dove sono stimate concentrazioni medie giornaliere di PM₁₀ già elevate, si ritiene che non sia opportuno adibire a residenza le aree collocate all'interno della suddetta fascia;
2. il piano dovrà essere integrato con tutte le misure di mitigazione e compensazione individuate dal Rapporto Ambientale Preliminare.

Mestre - Venezia, 21 agosto 2013

Il Dirigente della U.P.
Coordinamento Commissioni (VAS - VInCA - NUVV)
avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 3 pagine